

Le Mobilier

L'inventario della residenza imperiale di Napoleone all'Elba

Dal 1814 al 1815 Napoleone ha vissuto per 10 mesi all'Isola d'Elba. La sua residenza imperiale, i Mulini, si svela agli occhi del lettore attraverso le pagine del *Mobilier*, l'inventario redatto dal Prefetto di Palazzo Pierre Deschamps, che ricostruisce con sistematica precisione l'aspetto della dimora durante il soggiorno elbano di Bonaparte, fornendo, stanza per stanza, una particolareggiata descrizione di tutti gli arredi, senza tralasciare i colori, i materiali e gli elementi decorativi di ciascun oggetto.

La trascrizione filologica del manoscritto è introdotta da un saggio che ripercorre minuziosamente la storia degli arredi giunti all'Elba, attraverso un'approfondita ricerca effettuata presso i principali archivi italiani e francesi, e che inserisce interessanti elementi di novità nella storia delle dimore dell'Imperatore all'Elba.

Questa inedita testimonianza sulla storia di Napoleone è accreditata dal contributo di Bernard Chevallier, una delle massime autorità nell'ambito degli studi napoleonici a livello internazionale.

In copertina:

Le Mobilier, Archivio Storico di Portoferraio

Retro di copertina:

Palazzina dei Mulini, Portoferraio

L'edizione di quest'importante documento nasce per iniziativa di Roberta Martinelli, Direttore del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba, da anni ideatrice di importanti iniziative di ambito napoleonico tra cui spicca per originalità il progetto "Napoleone ed Elisa: segni della presenza in Toscana", e dal lavoro di trascrizione e ricerca di Monica Guarraccino, da tempo impegnata nell'indagine storico documentaria sulle residenze di Napoleone all'Elba e sulle vicende dei Napoleonidi in Toscana.

L'intera operazione è stata condotta a termine sotto l'attenta supervisione di Bernard Chevallier, Directeur du Musée National des Châteaux de Malmaison et Bois-Préau, Conservateur Général du Patrimoine, una fra le massime autorità mondiali sull'Epoca Impero.

Le Mobilier

L'inventario della residenza imperiale di Napoleone all'Elba



*La realizzazione di questo volume è stata possibile
grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno*

ISBN 88-8347-279-9

© sillabe 2005
Livorno
www.sillabe.it
info@sillabe.it

direzione editoriale: Maddalena Paola Winspeare
progetto grafico: Laura Belforte
redazione: Nicola Bianchini

Crediti fotografici: Archivio sillabe: foto Paolo Nannoni
È vietata ogni ulteriore duplicazione con qualsiasi mezzo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed
Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Le Mobilier

L'inventario della residenza imperiale di Napoleone all'Elba

Trascrizione di Monica Guarraccino
Testi di Bernard Chevallier e Monica Guarraccino



Napoleone ed Elba: segni della presenza in Toscana

a cura di Roberta Martinelli

s i l l a b e

Sommario

Introduzioni

- p. 7 *Presentazione*
Luciano Barsotti
- p. 8 *Un Empereur ordonné* all'Elba
Roberta Martinelli
- p. 13 *Le Mobilier de l'Île d'Elbe*
Bernard Chevallier
- p. 16 *Le Mobilier* e gli inventari dimenticati
della residenza imperiale di Napoleone all'Elba
Monica Guarraccino
- p. 34 *Le Mobilier*
Trascrizione di Monica Guarraccino
- p. 98 Appendice
Inventario dei mobili appartenuti a S. M. l'imperatore Napoleone...
Trascrizione di Monica Guarraccino
- p. 106 Glossario illustrato
Disegni di Massimo Franco Bertolucci

Gli studi storici e critici sul periodo napoleonico in Italia – ed in particolare all'Isola d'Elba – si arricchiscono di questo importante contributo di Roberta Martinelli e Monica Guarraccino che, attraverso l'inventario degli arredi della residenza imperiale di Napoleone all'Elba, vuole ricostruire la vita di Napoleone nella *Palazzina dei Mulini*.

Nell'Archivio storico del Comune di Portoferraio è infatti conservato un documento prezioso e unico, il *Mobilier*, ossia l'inventario della Palazzina dei Mulini fatto redigere da Napoleone durante il suo soggiorno all'Elba nel 1814.

Come avvenuto per le celebri residenze di Fontainebleau, Tuileries e Versailles, anche per la residenza di Portoferraio Napoleone fece stilare un minuzioso inventario della propria dimora, organizzata, come le altre, secondo uno schema ben preciso basato sui cerimoniali di corte.

Il *Mobilier* è quindi l'unico documento che ci permette di ricostruire l'abitazione elbana dell'Imperatore: in esso infatti sono descritte tutte le stanze della residenza con le relative funzioni, fornendo, per ciascun ambiente, una particolareggiata descrizione degli arredi presenti e la loro provenienza.

Un apprezzamento particolare ed un ringraziamento va quindi al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E. per le Province di Pisa e Livorno – per aver promosso questa pubblicazione che sicuramente susciterà l'interesse di tutti gli studiosi e appassionati delle vicende napoleoniche e che sarà veicolata in ambito europeo con il meritorio intento di inserire le residenze elbane nel circuito internazionale dei più prestigiosi musei napoleonici.

È infine opportuno sottolineare come questo progetto si pone in una proficua collaborazione tra la nostra Fondazione ed i Musei Napoleonici per la valorizzazione del patrimonio attraverso interventi mirati di restauro (in particolare riguardanti il nucleo degli orologi del periodo Impero) e specifici progetti di comunicazione dell'offerta culturale.

Luciano Barsotti

Presidente Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Un Empereur ordonné all'Elba

Con la pubblicazione del *Mobilier* si compie un altro importante passo per la compiuta riconsiderazione del rapporto tra l'Imperatore Napoleone e l'Isola d'Elba. Operazione questa quanto mai utile per intendere la storia dell'isola che, con l'arrivo di Napoleone nel 1814, diventa uno dei luoghi della storia d'Europa, ma operazione di sicuro interesse anche per la vicenda di Napoleone. Infatti, *I mesi dell'Elba* si svolgono in perfetta coerenza con le regole del vivere che Napoleone si era dato.

En homme ordonné, Napoléon exige que tous ses appartements soient organisés selon la même distribution, réclamant par exemple que la bibliothèque soit à la proximité de sa chambre à coucher. De même fabrique-t-on en série les mêmes meubles pour les placer au même endroit dans les mêmes pièces

Una tale disposizione mentale spinge Napoleone a concepire un codice, l'*Étiquette du Palais Impérial*, che viene pubblicato a Parigi nell'aprile del 1806. Si tratta di un protocollo vero e proprio, destinato a sistematizzare l'utilizzo degli appartamenti di rappresentanza e di quelli privati dell'imperatore e dell'imperatrice.

Non solo Napoleone sceglie direttamente l'ubicazione delle residenze, ma ne cura meticolosamente l'allestimento; è sempre presente sui cantieri e coordina gli interventi con lo scopo di ottenere sempre un risultato preciso e sempre lo stesso: *Dans tous ses Palais, fût-il le plus modeste comme à l'Île d'Elbe l'Empereur dispose de trois appartements: un grand appartement de représentation réservé à la vie de cour, un appartement ordinaire appelé parfois "appartement intérieur" où se déroule sa vie quotidienne, et enfin un petit appartement dédié à une vie plus intime et au travail.*

L'*Étiquette* non lascia nulla al caso e dunque prevede per ogni palazzo anche la redazione di un inventario, il *Mobilier*, che dà conto fedelmente del numero e della tipologia del mobilio, delle suppellettili e degli oggetti d'arredamento presenti nei vari appartamenti. Anche le dimore dell'Elba riproducono lo schema abitativo consueto in cui la gerarchia degli spazi e la sequenza di stanze si ripetono identiche a quelle di Parigi, Saint-Cloud, Compiègne e Fontainebleau, differenziandosi da questi per le dimensioni e il lusso delle decorazioni. Ciò chiarisce altresì il motivo della corrispondenza tra la pianta di quei fastosi palazzi e la residenza dei Mulini a Portoferraio. Un altro fattore che avvicina la situazione elbana alle precedenti esperienze di Napoleone, è dato dal fatto che anche

in esilio egli adotta uno schema abitativo già sperimentato a Parigi, scegliendo una villa in campagna, San Martino, che sta alla residenza ufficiale nel centro della cittadina, i Mulini, come Malmaison stava alle Tuileries. *L'Administration du Garde-Meuble veille à reproduire partout à l'identique un cadre de vie qui ne perturbe pas les habitudes de l'Empereur.*

Napoleone dunque pretende che anche all'Elba, nonostante la modesta realtà che lo circonda, si svolgano le cerimonie regali dei *levers* cui assistono i cortigiani, le udienze ufficiali, i balli di gala, le rappresentazioni teatrali, tutti quei rituali imperiali che non intende abbandonare così come non rinuncia a portare con sé sull'isola gli ufficiali, le truppe, gli ingegneri civili, i medici, i cuochi, i giardinieri, gli addetti alle scuderie e i suoi amati *cousins* (i cavalli che lo hanno accompagnato nelle battaglie).

Il documento che qui viene riprodotto per la prima volta, il *Mobilier*, inventario redatto dal Prefetto di Palazzo Pierre Deschamps nel 1814, è testimonianza ulteriore della fedeltà di Napoleone all'*Étiquette du Palais Impérial*.

All'Elba, possiamo immaginare Deschamps che si aggira per le stanze dei Mulini e annota diligentemente:

S.M. predilige stoffe e tappezzerie di colore verde per rivestire le pareti, foderare poltrone, dormeuses e tabourets.

Vi sono disposti molti tavoli da gioco illuminati da lampade à la bouillotte guéridons e numerosi orologi poggiati su consoles e caminetti.

Altrove applica stoffe rosse con passamanerie gialle e nere oppure tessuti dai colori più spenti, unendo il giallo al feuille morte che già M.me Beauharnais aveva scelto per le Tuileries.

Al piano terra, la camera di S.M. è rivestita di seta gialla e guarda una terrazza che è un piccolo giardino dove il verde della vegetazione si confronta con il colore dominante degli interni, schermato solo dalle tende bianche di leggera mussola anch'esse simili a quelle delle grandi porte a vetri di Malmaison. Lo spettacolo che si gode dalla terrazza è assai piacevole di giorno per il mare che circonda di azzurro tutto l'orizzonte e di notte per l'atmosfera fiabesca creata dalle luci dentro i vasi traslucidi di alabastro.

Oggi le due residenze di Portoferraio, inserite in un contesto paesaggistico di straordinaria suggestione, costituiscono nel loro complesso l'unico vero Palazzo Imperiale di Napoleone in Italia e l'unico, in Europa, dove l'imperatore nel corso della sua frenetica ed errabonda esistenza abbia abitato continuamente per oltre dieci mesi.

Una decisiva conferma al nostro assunto è venuta dalla pubblicazione, da cui sono tratte le precedenti citazioni, *Napoléon. Les lieux du pouvoir*, scritta nel 2004 da Bernard Chevallier, direttore del *Musée National des Châteaux de Malmaison et de Bois-Préau* di Parigi, del *Musée d'île d'Aix* e de *l'île de Sainte-Hélène*, riconosciuto come una delle massime autorità su Napoleone. L'autore colloca le re-

sidenze dell'Elba tra i palazzi imperiali che l'imperatore allestì e abitò fuori dalla Francia e rende pertanto giustizia all'importanza dei Mulini e di San Martino. Anche per queste considerazioni s'impone una nuova denominazione del complesso museale elbano dalla quale risulti la sua appartenenza al momento imperiale. I musei, a nostro giudizio, dovrebbero chiamarsi: "Museo Nazionale delle Residenze dell'Imperatore Napoleone - I Mulini e San Martino".

Per ripristinare l'immagine delle due dimore elbane, è stato necessario attenersi il più fedelmente possibile a quanto testimoniato dalle numerosissime lettere di pugno di Napoleone, dalle sue altrettanto numerose disposizioni e dai puntuali *Mémoires* dei cortigiani e dei vari personaggi venuti in contatto con lui, focalizzando l'attenzione sul periodo che va dalla abdicazione, avvenuta il 6 aprile del 1814 a Fontainebleau, per passare al periodo dell'esilio elbano fino al rientro di Napoleone in Francia. Recuperare l'autentica dimensione imperiale degli edifici elbani, che era andata perduta, ha voluto dire riconsiderare attentamente i dieci mesi trascorsi da Napoleone all'Elba. In questo senso un notevole aiuto è venuto proprio da questo importante documento, il *Mobilier*, che adesso si pubblica.

Infatti è il *Mobilier* che ci descrive la realtà nella quale vive Napoleone e ci fornisce la prova della sua volontà di conservare tutte le prerogative imperiali. Contrariamente ad una immagine che ha avuto una grande fortuna, Napoleone all'Elba si considera ancora a tutti gli effetti Imperatore. Non giudica definitivamente perduta la sua grande partita ed anzi vive in attesa e in preparazione di riprendere l'appuntamento con la Storia.

L'idea dell'importanza della stagione elbana di Napoleone era sicuramente patrimonio di quanti a partire dagli anni Venti del secolo scorso, si sono dedicati alla valorizzazione delle due residenze. Lo stesso culto napoleonico, attivato dal fascismo in omaggio alla presunta linea di continuità tra l'Imperatore e il Duce, contribuì ad incoraggiare queste iniziative che si concretizzarono con l'istituzione dei Musei Nazionali. Purtroppo, ed anche questa è storia italiana, alle ambizioni dei propositi non fecero riscontro coerenti sforzi organizzativi e i musei furono allestiti utilizzando materiali non sempre all'altezza della loro destinazione.

Fortunatamente, l'impegno profuso in questi ultimi anni per ricollocare le dimore elbane al rango che loro compete sta ottenendo ampi consensi. Con la fine dell'isolamento non solo geografico che fino ad oggi ne aveva impedito di fatto l'inclusione nel numero dei luoghi napoleonici di rilevanza nazionale ed internazionale, abbiamo potuto attivare collaborazioni con Musei, Fondazioni, Soprintendenze, Dipartimenti universitari e Istituzioni legate allo studio degli anni napoleonici.

Sono stati così organizzati convegni internazionali, eventi culturali, rappresentazioni teatrali e mostre che altre città e altri musei ci hanno richiesto.

È stato possibile, per la prima volta, entrare in contatto con personalità del mondo diplomatico, dal momento che molte Ambasciate straniere sono ospitate nei palazzi romani e parigini un tempo abitati dai napoleonidi. Ciò ha ulte-

riormente allargato il raggio di interesse verso le dimore elbane, innescando un circolo virtuoso che ha modificato decisamente l'immagine che a proposito dei due musei si era da tempo diffusa. Questa ricaduta ha favorito un ritorno d'interesse anche da parte dei numerosi e prestigiosi collezionisti privati italiani e stranieri che si stanno dimostrando di giorno in giorno maggiormente propensi a concedere in prestito o in comodato gli oggetti in loro possesso.

Si impone quindi una politica che promuova operazioni ed interventi su più fronti e su più vasta scala, nel tentativo di recuperare l'aspetto dei due musei così come lo volle Napoleone.

Tra le priorità per quest'opera di riqualificazione vi è senza dubbio il recupero sistematico dell'apparato decorativo dei due musei elbani secondo la descrizione inequivoca che si ricava dal *Mobilier*.

Sull'esempio dei più noti musei di Francia, come Fontainebleau, Saint-Cloud, Malmaison, Compiègne, Versailles, si potrebbe ricorrere alle stoffe preziose tessute da Manifatture specializzate secondo tecniche originali e agli oggetti neoclassici e Impero che le Case d'Asta di fama internazionale battono di frequente soprattutto a Parigi.

Contemporaneamente, è necessario proseguire in maniera ancora più costante e incisiva la strategia promozionale che ha ottenuto consensi e vasta eco anche sul piano della comunicazione. Sono già numerosi i programmi che le televisioni italiane e straniere, pubbliche e private hanno dedicato a queste nuove realtà elbane coinvolgendo intellettuali e accademici, operatori della comunicazione ed esperti delle più avanzate tecnologie multimediali.

È necessario inoltre ripensare alla gestione dei musei, verificando il complesso degli strumenti amministrativi che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha emanato negli ultimi anni. In questa direzione va, infatti, il progetto di fattibilità, parte integrante dell'accordo quadro tra Stato e Regione Toscana relativo ai Beni Culturali, il quale deve verificare la possibilità di gestire i musei attraverso il nuovo strumento amministrativo: la Fondazione di Partecipazione. Possiamo considerarla una sfida alla quale la Soprintendenza per i Beni A.P.P.S.A.E. di Pisa e Livorno giunge attrezzata, grazie anche agli indirizzi avuti dal Soprintendente, arch. Guglielmo M. Malchiodi, che sin dall'inizio ha creduto a questo progetto.

Una politica accorta da parte del Ministero deve saper cogliere le giuste opportunità perché ai nostri due musei venga riconosciuto il prestigio che loro spetta recuperando, senza snaturarne l'identità, le oggettive potenzialità che già oggi ne fanno due tra i musei più frequentati d'Italia.

Roberta Martinelli

Direttore del Museo Nazionale
delle Residenze Napoleoniche

100

avoir par l'ancien

deux de

Cabinet de S^M l'Empereur

1	Table pliante Marquise à Paris	peinture
3	Table à Paris en bois peint Couverte en Bois Cui	of
1	Secrétaire à Clef et à Bibliothèque à deux Ventes Vite Garnie intérieurement en Maffetas Vert	of
1	Chaise Longue en Bois Rose Couverte en Satin Gris De Lin à Galon Rouge et Blanc, Orillon et Prévostin	
1	fauteuil de Bureau tournant en Bois peint, Couvert en Son Vert.	of
1	Tabouret de pied Couvert de même Stoffe	of
2	Encriers en porcelaine Bois Doré avec à Cuvette	of
3	Chaises en Acajou Couvertes en Cui	of
1	Glace Cadre Blanc et Noir	of
1	Tableau Ovalé représentant Jésus Mort, parti par la S ^{te} Vierge	Longue
2	Grand Rideau en Mouffeline unie, avec Broderies en Mouffeline Noire avec franges vertes et blanches	peinture artillerie
1	Carreaux et leur Vingtes	peinture
1	Tapis de pied en Laine	toits-frays
1	Table en bois blanc	Etendard
1	Grand Tapis en drap vert	ports-frays
1	Tapis de pied portatif en drap vert	gens
2	Cadres en bois peint à revers dorés	Commisaires Gens
1	Empire en bois	toits-frays
1	Lampes bois peint et noir avec verre blanc avec un orillon	

Le Mobilier de l'Île d'Elbe

Bernard Chevallier

Partout Napoléon était chez lui, aussi bien dans les résidences de la Couronne, que dans les palais qu'il occupait à l'étranger lors des campagnes militaires, voire sous sa tente qui devenait alors le centre du pouvoir d'où il dirigeait son immense empire. C'est dire si, sitôt arrivé à l'île d'Elbe, il ne peut s'accommoder du modeste logement qui lui a été aménagé hâtivement dans l'hôtel de ville. Il jette alors son dévolu sur la maisonnette que le dernier des Médicis, Gian-Gastone grand-duc de Toscane, s'était fait construire en 1724, l'agrandissant et la transformant de fond en comble pour en faire le « Palais impérial des Mulini » ! Un rez-de-chaussée composé de dix pièces seront désormais ses Tuileries : quatre ont vue sur la ville, une antichambre, un petit salon, une salle à manger et une petite galerie, et six donnent sur le jardin et sur la mer, un bureau, une bibliothèque, une chambre à coucher, une salle de bains et deux pièces de dégagement pour le service intérieur. C'est seulement l'arrivée de sa sœur, la princesse Pauline, qui le détermine à entreprendre l'agrandissement du « palais » en le surmontant d'un étage comportant un vaste salon et l'appartement de la princesse. Tout est terminé pour la fin de l'été avant l'arrivée de Pauline. L'ameublement est un amalgame hétéroclite que l'Empereur n'aurait pas toléré en France, mais il a fallu faire flèche de tout bois très rapidement en faisant venir le nécessaire de divers horizons. Si l'acajou ou le bois doré sont réservés aux pièces de réception, on s'étonne de rencontrer une table en merisier ou de simples flambeaux en cuivre dans la chambre à coucher de l'Empereur. Mais cette simplicité ne le dérange pas, ayant l'habitude de la vie des camps et ses goûts personnels étant éloignés du luxe ; naguère, l'administrateur du garde-meuble impérial n'écrivait-il pas : « Simplifiez les ornements : c'est pour l'Empereur ». Tout comme à Paris, il

surveille les moindres détails et son impatience désespère les architectes ; le grand maréchal Bertrand reçoit sans cesse des lettres de l'Empereur ; dans celle du 27 août les questions fusent : « Quand ma chambre à coucher et mon cabinet seront-ils terminés ? Pourrai-je les habiter lundi ? Où en est la salle d'en haut ? » Le 19 septembre il s'inquiète des dépenses de mobilier qu'il juge inconsidérées : « Faites-moi un état de tous les meubles qui ont été achetés et de toutes les commandes faites en sus de votre crédit, afin que, si cela est trop considérable, on se modère ». Il exige que l'on discute la qualité et les prix proposés et rentre dans les moindres détails : « On a reçu deux tables de Gênes, qui sont déjà hors de service. Je prendrai le petit bureau de Livourne, s'il n'est pas parti : il me sera utile pour Saint-Martin ». Au moment de meubler le grand salon nouvellement construit, il n'accorde que 1 100 francs sur les 1 800 demandés ; devant l'impossibilité d'exécuter les travaux avec cette somme il décide d'accorder 150 francs supplémentaires pour acheter de la soie verte, ajoutant qu'« il restera au garde-meuble soixante-dix aunes de soie, qui seront employées à faire des fauteuils et des bergères pour le grand salon. Demander au tapissier Louis un projet et un devis pour ces meubles ». On le voit, rien n'échappe à son regard et l'ordre doit régner à l'île d'Elbe comme il régnait lorsque l'Empire comptait cent trente départements !

Toujours empereur sur son île, même plus tard prisonnier à Sainte-Hélène il se considérera comme tel, il fait appliquer le même cérémonial qu'à Paris ; certes sa Maison y est plus réduite, mais elle est calquée sur le modèle parisien. Tout le monde n'est pas logé aux frais de l'Empereur et la plupart de ceux qui le sont, se trouvent relégués dans des pavillons annexes ou bien dans des maisons particulières louées pour l'occasion comme Madame Mère. Napoléon souhaite n'avoir auprès de lui que les personnes indispensables à son service. Qui donc est logé aux frais de l'Empereur ? C'est tout d'abord le Grand Maréchal, le général comte Bertrand qui, hormis Madame et la princesse Pauline dispose de l'ameublement le plus luxueux. Le général Drouot, qui dirige la maison militaire, ne dispose que de trois petites pièces pauvrement meublées de sièges couverts de paille et de meubles en bois peint qu'on aurait réservés à Paris pour un valet de chambre ! Le général Cambronne, commandant la Garde, le capitaine Raoul commandant le génie militaire, et le baron Peyrusse qui tient les fonctions de receveur général, sont encore moins bien lotis dans le fort de l'Etoile ; et que dire du docteur Foureau de Beauregard et du pharmacien Gatte, logés pauvrement près de l'hôpital ? Les deux fourriers du palais, véritables chevilles ouvrières de la maison et sur qui tout repose, Deschamps et Baillon, disposent chacun de seulement une pièce dans le pavillon ; c'est également le sort qui est réservé à Rathery, l'ancien secrétaire du grand maréchal devenu celui de l'Empereur. Les domestiques composant le service de la chambre, de la bouche et de l'écurie, dont un certain nombre suivront Napoléon à Sainte-

Hélène, sont véritablement entassés dans ce pavillon. Seuls quelques uns d'entre eux y sont logés, ainsi pour le service de la chambre on trouve le valet de chambre Gillis, le garçon de garde-robe Denis, le gardien du portefeuille Santini et le chef des valets de pied Archambault. Pour le service de la bouche on relève les noms du maître d'hôtel Totin, du chef d'office Pierron, du chef de cuisine Ferdinand accompagné de ses deux aides, Lafosse et Chandelier ainsi que du sommelier Lejeune. Pour le service de l'écurie sont logés seulement le chef Chauvin, les deux chasseurs Ali et Noverraz et le piqueur Amodru. Le pavillon abrite encore le lampiste Rousseau, le jardinier Hollard et Espiaud. Au vu de cette énumération, on devine la promiscuité qui devait régner parmi cette domesticité.

L'intérêt du document publié est de nous restituer le quotidien de cette petite cour ; on voit qu'avec les moyens dont il disposait Napoléon avait absolument voulu se calquer sur le modèle du garde-meuble de la Couronne et que l'étiquette du Palais impérial, publiée en 1806, lui servait de référence. Il fera de même à Sainte-Hélène, car même détrôné, il restait toujours l'Empereur.

Il *Mobilier* e gli inventari dimenticati della residenza imperiale di Napoleone all'Elba

Monica Guarraccino

Il *Mobilier*, ossia l'inventario della residenza ufficiale di Napoleone all'Isola d'Elba, fu redatto a partire dal maggio 1814 dal Prefetto di Palazzo e addetto al mobiliare capitano Pierre Deschamps. Conservato presso l'Archivio storico di Portoferraio, il manoscritto rappresenta un documento di enorme importanza poiché nelle sue carte vengono elencati topograficamente molti degli oggetti posti in arredo della Palazzina dei Mulini, consentendo di ricostruire così in modo filologico il reale aspetto della reggia all'epoca del soggiorno dell'imperatore. Racchiuso da una semplice coperta in cartoncino azzurro, ove è stata applicata una targhetta recante il titolo, il *Mobilier* ripercorre pagina dopo pagina le stanze del palazzo, indicando le varie funzioni e fornendo, per ogni ambiente, una particolareggiata descrizione degli arredi, senza tralasciare i materiali, i colori e gli elementi decorativi di ciascun oggetto.

Il *Mobilier* delinea con grande precisione gli appartamenti di Napoleone e della principessa Paolina, ubicati rispettivamente al piano terreno e al primo piano della Palazzina dei Mulini, per passare poi ad occuparsi dei quartieri destinati alla corte imperiale, in base all'importanza e alla scala gerarchica dei vari membri, così come viene segnalato nell'indice posto in apertura del manoscritto. Degni di nota sono gli inventari degli effetti di *Madame Mère*, che durante il soggiorno a Portoferraio abitò a Casa Vantini, e del gran maresciallo Henri Bertrand il quale, insieme alla moglie Fanny che lo raggiunse successivamente, dimorò presso il locale Municipio. Vengono poi sommariamente illustrati gli alloggi degli altri personaggi della corte disposti presso il Padiglione dei Mulini, Forte Stella e l'ospedale militare.

Dall'analisi del *Mobilier* si può ricostruire l'impianto e l'organizzazione spaziale della Palazzina dei Mulini; vanno segnalate alcune variazioni corrispondenti a ripensamenti nella destinazione d'uso di talune stanze, resi evidenti sul manoscritto da cancellature e sostituzioni successive alla prima stesura. A piano terreno furono eliminati due ambienti (il passaggio della Sala da pranzo al Gran salone e il Bagno dell'Imperatore), mentre al primo piano quello che originariamente doveva essere il quartiere di parata di Napoleone venne radicalmente trasformato nell'appartamento destinato ad ospitare la principessa Paolina Borghese.

Privo di espliciti riferimenti cronologici, il *Mobilier* fu presumibilmente iniziato da Deschamps in seguito ai primi arrivi di mobili provenienti da Piombino, fra maggio e giugno del 1814, poco dopo il trasferimento di Napoleone ai

Mulini; esso venne più tardi completato con l'aggiunta di note e integrazioni, come per il Gran salone del primo piano, realizzato soltanto dopo la fine di luglio¹, e per il quartiere di Paolina, predisposto nei mesi successivi.

Sicuramente in seguito al 3 luglio furono registrate dislocazioni di arredi dai Mulini verso Villa San Martino, così come ordina Napoleone in una lettera al maresciallo Bertrand², in merito a tappezzeria, specchiere, lampadari, portiere e come viene ampiamente testimoniato dal *Mobilier*³.

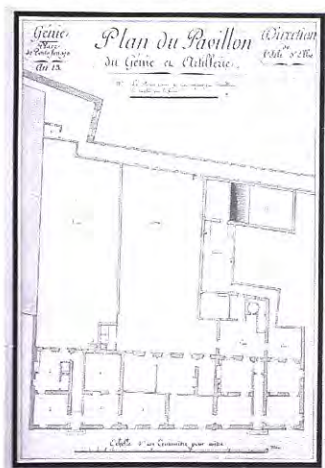
I lavori alla Palazzina, già sede dell'Artiglieria e del Genio militare, presero avvio nel maggio del 1814 subito dopo l'arrivo di Napoleone all'Elba e si protrassero per tutta l'estate sotto il diretto controllo dell'imperatore⁴.

Il progetto di trasformazione della residenza viene generalmente attribuito a Paolo Bargigli, in ciò affiancato dal giovane Luigi Bettarini⁵. Tuttavia dall'esame dei crediti che i due architetti vantavano ancora nel 1815 nei confronti di Bonaparte e del titolo di "architetto delle fabbriche di città" che compare più volte attribuito a Bettarini⁶ sembrerebbe emergere un ruolo maggiormente significativo svolto da quest'ultimo che, come vedremo, continuò poi ad occuparsi dei Mulini su incarico granducale negli anni successivi.

Gli interventi attuati dall'imperatore non determinarono cambiamenti strutturali sostanziali rispetto alla situazione precedente ad eccezione della creazione della galleria a piano terreno e del corpo centrale rialzato, al cui interno fu ricavato il Salone delle feste.

Da segnalare che la galleria voluta da Napoleone non corrisponde – come finora creduto – all'attuale ed omonimo ambiente, che venne realizzato in realtà soltanto pochi anni più tardi mediante l'unione di due stanze, ma è bensì identificabile con il Salone degli ufficiali e vano annesso.

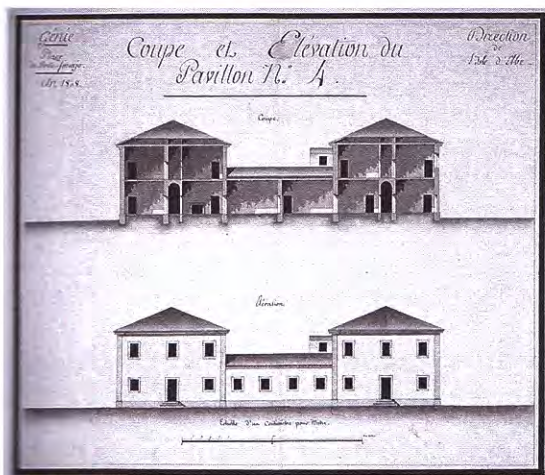
Tale scoperta, importante per comprendere l'organizzazione della casa così come



Génie, Place de Porto-ferraio, Plan du Pavillon du Génie et Artillerie [1804-1805 ca.]. Archivio di Stato di Firenze, Pianta dello Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, n. 334, carta, disegno a penna colorata

vita militare gli avevano insegnato a privilegiare ciò che era assolutamente indispensabile; per questo motivo, egli imponeva che agli ambienti a lui destinati venisse applicato un modulo abitativo standard. Tale schema si ispirava agli spazi di cui poteva disporre sotto la tenda di generale: una camera da letto, uno studio dove solitamente teneva i suoi libri e, accanto, un gabinetto topografico. Seguivano poi due saloni, uno per i *levers* e l'altro per le udienze particolari e i pasti ordinari, indispensabili per espletare le funzioni richieste dall'etichetta di corte, che l'imperatore applicò sempre rigidamente anche durante l'esilio¹². Nel quartiere imperiale dell'Elba, costituito da dieci stanze e due *suites*, ritroviamo ripetuto fedelmente questo modulo negli ambienti con affaccio interno verso il giardino, così come è testimoniato dal *Mobilier*. L'ingresso alla residenza, posto sul fronte esterno in prossimità della scala di accesso al piano superiore, avveniva attraverso una piccola anticamera che immetteva nel Salone degli ufficiali; si passava quindi al Salone, alla Sala da pranzo dell'Imperatore e al Gran salone o Galleria con relativa *suite*. Sul giardino si aprivano invece la Camera da letto del sovrano, anch'essa con annessa *suite* e, proprio in applicazione dello standard napoleonico, la Sala da bagno o Piccola camera da letto dell'Imperatore e due *cabinets*, di cui il primo dotato di biblioteca. Completavano il piano le due camere di servizio destinate ai garzoni del guardaroba e ai valletti; inoltre, compare nell'inventario anche l'ex-teatrino, ora trasformato in Gran sala da ballo e spazio polifunzionale, ubicato in un piccolo edificio adiacente alla Palazzina.

Al piano superiore l'imperatore fece allestire un appartamento di parata, organizzato secondo lo schema richiesto dal cerimoniale di corte, con la camera da letto, o sala del trono, affiancata da due saloni, adatti per i ricevimenti ufficiali.



Génie, Place de Porto-ferraio, Coupe et Elevation du Pavillon n. 4, 1808. Archivio di Stato di Firenze, Pianta dello Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, n. 335, carta, disegno a penna colorata

alla pagina precedente:

Luigi Bettarini, *Pianta della Palazzina dei Mulini*, 12 aprile 1816. Archivio di Stato di Firenze, Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche, Fabbriche Lorenesi, n. 2060, ins. 39

La venuta della sorella Paolina, e ancor prima la speranza dell'arrivo della moglie Maria Luisa e del figlio, imposero una trasformazione di questi ambienti: il gran salone mantenne, però, quel tono solenne necessario per le visite di protocollo, a cui contribuirono alcuni fra i più raffinati mobili posti in arredo alla Reggia, come il gran letto in damasco cremisi, di proprietà di *Madame Mère*, che si stagliava in un allestimento dominato dal verde napoleonico della tappezzeria, delle tende e del tappeto.

Ripartito in diverse voci che comprendevano oltre la descrizione, la quantità, la provenienza e le eventuali destinazioni successive di ciascun oggetto, il *Mobilier* rappresenta, nel panorama italiano, un significativo esempio della gestione dei beni imperiali secondo la prassi consolidata dalla moderna ed efficiente struttura burocratica ideata da Bonaparte ed attuata durante il suo dominio. Nonostante l'abdicazione a cui fu costretto prima di abbandonare la Francia, Napoleone all'Elba poté mantenere il titolo di imperatore: è quindi comprensibile come egli non volesse rinnegare il modello di stato elaborato in molti anni di esercizio del potere, modello che anzi tentò di applicare al nuovo regno, calibrandolo alle dimensioni dell'isola. Allo stesso modo egli volle avvicinare lo stile di vita elbano a quello che aveva fino ad allora condotto a Parigi, senza rinunciare allo standard di eccellenza a cui era ormai abituato da tempo.

A questo riguardo sono proprio i risultati emersi dall'analisi del *Mobilier* che ci consentono di ribaltare il giudizio espresso dagli storici e di confermare quella che finora era soltanto un'ipotesi: se pur con gli evidenti limiti imposti dalle circostanze, l'imperatore all'Elba si circondò di numerosissimi oggetti di elevata qualità artistica, così come era sua consuetudine. Oggetti in gran parte provenienti dalla Francia o dall'*entourage* napoleonico in Italia, che egli fece acquistare o fabbricare appositamente e che conferirono alle residenze un livello estetico conforme allo stile delle altre dimore imperiali.

La politica napoleonica prevedeva un accurato controllo e un continuo monitoraggio dei beni demaniali e del patrimonio privato dell'imperatore che si traduceva, per quanto concerneva la gestione delle residenze, nella compilazione di numerosi inventari.

Il modello francese del *Mobilier Impérial* venne esteso anche ai paesi del resto d'Europa governati dai cosiddetti Napoleonidi, personaggi del clan Bonaparte insigniti dall'imperatore del titolo di sovrani, e produsse una grande mole di documenti che oggi costituisce un prezioso patrimonio storico.

Sotto questo aspetto la figura di Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, dal 1805 Principessa di Lucca e Piombino e dal 1809 Gran Duchessa di Toscana, assume una notevole rilevanza: è, infatti, proprio dalla reggia di Elisa a Piombino che giungono moltissimi dei mobili e degli oggetti d'arte che l'imperatore pose in arredo ai Mulini, trasferendoli all'Elba nei giorni immediatamente successivi al suo arrivo sull'isola, prima che gli austriaci potessero requisire ogni cosa come già stavano facendo nel resto del Principato.

Ecco dunque che l'inventario di Piombino fatto redigere da Elisa nel 1807¹³, così come i vari pagamenti a manifattori ed ebanisti conservati fra le carte della principessa, diventano strumenti importanti per acquisire ulteriori elementi di conoscenza rispetto alla storia dei mobili dell'Elba.

Organizzare il mobiliare delle dimore ufficiali collazionando pezzi provenienti da palazzi diversi era peraltro, in ambito napoleonico, un'abitudine consolidata, a cui si andava ad aggiungere l'uso di trasferire e scambiare arredi, argenti, porcellane e biancheria da una residenza all'altra, così come testimoniano i numerosi inventari delle dimore elisiane¹⁴ e gli stessi documenti relativi alla Palazzina dei Mulini.

Il gusto della principessa era decisamente consono a quello del fratello e assolutamente orientato verso lo stile Impero francese, a cui ella aderì in modo coerente durante tutta la sua permanenza in Toscana¹⁵. In contatto con i migliori architetti e manifattori parigini, Elisa formò già dagli anni lucchesi un'*équipe* di artisti e artigiani, che impiegò per i lavori alle sue residenze, tra cui ricordiamo gli ebanisti Jean-Baptiste Youf, Giovanni Socci e il setaiolo Burlamacchi di Lucca, a cui presumibilmente si possono far risalire almeno alcune fra le paternità degli arredi elbani. Un esempio di tale produzione è costituito dal *secrétaire* ornato dall'allegoria della musica, assai vicino agli stilemi dell'ebanista francese, attualmente collocato nell'Anticamera del piano terreno dei Mulini¹⁶.

Da un'analisi quantitativa del *Mobilier* si possono annoverare, per quanto attiene esclusivamente gli appartamenti imperiali, oltre 915 oggetti.

Il nucleo centrale, come si è visto recuperato dal Palazzo di Elisa Baciocchi a Piombino, era costituito da circa 423 tra mobili, porcellane, lampade e parati di un certo pregio che andarono ad arredare il piano terreno e la camera da letto dell'imperatore ubicata al primo piano della Palazzina. Parte di questi sono stati identificati nella descrizione dei quartieri dei principi del già citato inventario del 1807: il letto situato nella camera di Napoleone al piano terreno era, ad esempio, il letto di Elisa a Piombino, ornato con corona e frecce in legno dorato e panneggi in taffetà giallo a frange blu e nere e, ancora dalla camera della principessa, giungeva la *chiffonier* posta nella *suite* imperiale. Dall'inventario del 1807 si attingono poi notizie in merito alla fattura dei mobili: sulle sedie e i canapè tappezzati di Nankin, collocati nella camera da letto dell'imperatore, definiti "a tavolozza", e sulle molte sedie in mogano ricoperte in crine nero, a cui si aggiungevano due analoghi canapè, ubicati nella residenza imperiale e nella casa di *Madame* e definiti del modello "a forbice".

Un'altra notizia importante riguarda un oggetto non registrato nel *Mobilier* ma che Napoleone ebbe con sé all'Elba e che volle poi far rientrare in Francia¹⁷: il telescopio proveniente dalla camera di Felice Baciocchi.

Il secondo gruppo d'oggetti registrato nel *Mobilier*, anch'esso considerevole dal punto di vista quantitativo (321 circa), giunse dalle case dei notabili e maggiori di Portoferraio e, in alcuni, fu direttamente fabbricato in città. Si tratta

essenzialmente di tessuti, cornici ed accessori per i tendaggi, stampe, incisioni ed alcuni mobili fra cui quattro corpi di biblioteca¹⁸.

Meno significativi dal punto di vista numerico risultano i piccoli nuclei che contribuirono a completare l'arredo della residenza napoleonica.

Primo fra tutti quello proveniente dal Genio militare costituito da 35 oggetti come ad esempio il tric-trac, il domino, la scacchiera e le scatole per il *reversi* (gioco di carte allora in voga) posti nel Salone dell'Imperatore. Il Genio e l'Artiglieria, dal 1801 sotto il dominio francese, come abbiamo visto avevano la loro sede proprio ai Mulini: si può quindi ragionevolmente presumere che questi mobili, peraltro di proprietà privata dei militari¹⁹, si trovassero già nella Palazzina all'arrivo di Bonaparte.

Poche le cose lasciate a Napoleone dai generali francesi (22) o provenienti dalla piazzaforte di Longone (8): oggetti diversi, tra cui spiccano un busto di Paolina collocato nella Galleria del piano terreno, una mostra di camino a chimera con ornamenti dorati posti nella *suite* del Gran salone, in seguito portata a San Martino, ed alcune incisioni raffiguranti gli imperatori con cornici in mogano, appese nella Piccola camera da letto di Napoleone.

Degni di nota sono gli arredi provenienti dalle collezioni dei membri della famiglia imperiale, come il busto raffigurante il Re di Roma, la preziosa tappezzeria in seta verde del Salone delle feste, quadri ed incisioni con cornici in legno nero a stelle dorate e in legno di limone provenienti da Napoli, ed ancora il lampadario in cristallo e le lampade o *quinquet* a forma di lira di proprietà di Paolina, ubicati nella Gran sala da ballo. Molti altri dovettero essere i beni privati della principessa posti in arredo al suo appartamento, tra cui quelli pervenuti dal naufragio presso le coste elbane del bastimento carico di mobili prelevati dal palazzo di Torino del principe Borghese e le "diverse argenterie" giunte da Napoli²⁰: ma per essi, così come segnala Deschamps, non si ha traccia nel *Mobilier*²¹. Tra i più bei mobili della famiglia Bonaparte spiccano, per raffinatezza e preziosità, quelli appartenuti a Letizia e collocati nel Gran salone, che in seguito Napoleone vorrà far rientrare in Francia²². Tra essi ricordiamo, oltre al già citato letto da parata, la pendola ornata con un rilievo in bronzo raffigurante Anacreonte e Policrate ed il lampadario in bronzo dorato e cristallo di rocca.

Un discorso ancora diverso meritano gli arredi provenienti da Genova (20), tutti ubicati nell'appartamento di Napoleone: tra questi menzioniamo alcuni lampadari in cristallo, un *guéridon*, un tavolo da tric-trac, una scacchiera ed alcune incisioni. Parte di questi oggetti fu, presumibilmente, acquistata dall'ufficiale di casa Cipriani o recuperata dai mobili in arrivo da Parigi, così come testimonia alcune carte dell'archivio Bertrand che analizzeremo in seguito.

Il nucleo più prezioso dell'intero *Mobilier* è, tuttavia, costituito dagli oggetti giunti dal Castello di Fontainebleau e dal *nécessaire* dell'imperatore: complessivamente 17 pezzi collocati nel quartiere di Napoleone al piano terreno dei Mulini.

Nello specifico si trattava di due geliere decorate con figure utilizzate come portavasi e di due candelabri in rame dorato e cristallo, posti nel Salone dell'Imperatore; di un orologio a pendolo in marmo nero con ornamenti dorati, di sette candelieri in *vermeil* ubicati nella Galleria e di due candelabri siti nel Gabinetto presso il salone.

Particolarmente importanti erano, inoltre, il gran lavabo in mogano sostenuto da quattro piedi in bronzo dorato con catino in porcellana, anch'essa dorata, e i due ritratti, uno raffigurante la moglie Maria Luisa con il figlio e l'altro il solo Re di Roma, collocati nella camera da letto di Napoleone.

Naturalmente anche gli arredi di Fontainebleau furono inclusi, così come già quelli di Letizia, nell'elenco di cose notevoli da far rientrare in Francia, compilato dal Prefetto di Palazzo durante i Cento Giorni²³, anzi: si deve sottolineare come dall'analisi di questo documento emerga che molti altri oggetti provenienti dall'ultima residenza francese dell'imperatore fossero stati posti in arredo ai Mulini, ma non inventariati nel *Mobilier*.

Del resto alcune fonti coeve riportano la notizia di un convoglio formato da un centinaio di carrozze "cariche di munizioni, di argenterie, di mobili, bronzi, quadri, statue, libri" partito il 19 aprile 1814 da Fontainebleau ed inviato all'Elba per ordine dello stesso imperatore²⁴.

Le pagine del *Mobilier* descrivono, inoltre, il gusto che connotava ciascun ambiente della reggia, messo in risalto dai preziosi tessuti dei parati come la moda del tempo imponeva. Il Salone era dominato dalla seta rigata e mazzata color "foglia morta" delle tappezzerie che contrastava con la mussolina ricamata delle tende, ornate da drappi rossi. Nella Camera dell'Imperatore il letto recava panneggi in taffetà gialli con frange blu e nere, mentre le tende, sostenute da cornici dorate, erano in seta verde cangiante alternate a drappaggi color carne con frange verdi e nere. Nel Gran salone il damasco cremisi guarnito in oro del letto da parata si contrapponeva al percallo e all'organza delle tende e ai panneggi in taffetà verde terminanti in filature bianche e gialle e, ancora in verde, erano la seta alle pareti, un gran tappeto bordato di rosso e due paraventi che dividevano la stanza.

Un altro elemento stilistico peculiare della residenza imperiale è identificabile con l'ampio utilizzo del marmo e dell'alabastro per vasi e soprattutto lampade. L'effetto di trasparenza creato dalla luce che attraversava la pietra candida era molto apprezzato da Napoleone che volle illuminare allo stesso modo anche il giardino dei Mulini, impiegando ventiquattro vasi, pare realizzati da Bartolini²⁵, in un marmo talmente sottile che, rischiarato dall'interno, potesse creare nella notte scenografici effetti luminosi²⁶.

Possiamo supporre che per la residenza dei Mulini esistesse anche un altro inventario fatto redigere dall'imperatore: si tratta, presumibilmente, del *grand registre* a cui Deschamps rimanda nel *Mobilier* per una descrizione dettagliata del letto di parata collocato nel salone del primo piano²⁷. È su questo quaderno

che dovette essere annotato l'arrivo degli oggetti giunti nel corso del 1814 e poi, come abbiamo visto, rientrati in Francia in seguito alla partenza di Napoleone, oggetti di cui peraltro si ha testimonianza nei maggiori musei francesi ed italiani, dove sono attualmente conservati i cimeli napoleonici provenienti dall'Elba. Tra questi ricordiamo il servizio in porcellana di Sèvres con fondo rosso e farfalle che Napoleone utilizzò fino all'aprile del 1814 a Fontainebleau e che portò con sé durante il suo esilio elbano di cui sono sopravvissuti soltanto due preziosi esemplari conservati nell'omonimo museo²⁸.

La lettura del *Mobilier* conferma dunque la nostra intuizione: ossia che per gli arredi della Palazzina dei Mulini Napoleone avesse cercato di raggiungere un livello qualitativo adeguato ad una vera e propria reggia, ma ciò non basta. Dagli studi da noi compiuti emerge con forza come il registro elbano non sia esaustivo rispetto agli arredi che l'imperatore ebbe con sé all'Elba, e che l'allestimento della residenza imperiale dovette sicuramente essere più ricco di quello che appare dall'inventario di Deschamps, e la ratifica alla nostra ipotesi giunge dal confronto con altri importanti ed inediti documenti.

Presso gli Archives Nationales di Parigi sono state analizzate le carte del fondo Bertrand corrispondenti al periodo del dominio napoleonico sull'Elba²⁹: ossia i 299 giorni di permanenza sull'isola e i famosi Cento Giorni, durante i quali il controllo venne affidato da Napoleone al governatore Cristino Lapi. Qui è stato rinvenuto un nucleo di rescritti, lettere e minute dettate a Bertrand e in parte redatte dallo stesso imperatore riguardanti in buona misura le residenze, gli arredi e la biblioteca di Portoferraio.

Segnaliamo una nota del 16 giugno 1814³⁰ recante alcune indicazioni impartite all'architetto in merito alla Palazzina dei Mulini: Napoleone gli ordina di recuperare a Carrara molte cose, mattonelle per il pavimento di forme e colori diversi, i vasi in marmo per il giardino, un grande tavolo di marmo che potesse servire da buffet per la sala da pranzo ed alcuni lampadari in cristallo di Boemia da collocare nella Gran sala (di cui si ha traccia nel *Mobilier*).

Molto interessanti le lettere ascrivibili ai primi mesi del soggiorno elbano in cui l'imperatore, per mano del gran maresciallo, redige elenchi di oggetti che avrebbe voluto far arrivare all'Elba: numerosi libri italiani e francesi, una biblioteca per una sala di 30 piedi quadrati, incisioni sulle campagne militari napoleoniche, un barometro, un termometro e una statua dell'imperatrice che, insieme ad altri marmi già pagati, giacevano presso l'atelier di Canova. Nel giugno 1814 Bertrand contatta a Roma il cardinale Fesch e Letizia, e domanda loro di inviare mobili, specchi, canapè, quadri, stampe italiane e francesi con soggetti storici e gradevoli e volumi di agricoltura³¹.

Napoleone ricevette sicuramente alcuni serviti di argenteria identificabili, in parte, con quelli che *Madame* Bertrand portò via dall'Elba e che tenne con sé fino al 1834, quando il marito decise di chiederli definitivamente in dono a Letizia, in ricordo dei dieci mesi trascorsi a Portoferraio. Si tratta di diversi

sicurezza della residenza facendo ronde notturne e, ogni volta che l'imperatore si assentava, doveva sorvegliare l'appartamento del sovrano.

Un secondo gruppo documentario di grande rilievo è stato identificato presso l'Archivio di Stato di Firenze: si tratta del materiale raccolto dall'avvocato Ranieri Lamporecchi⁴⁰ in merito all'iniziativa promossa dal legittimo erede, ed unico figlio di Napoleone, allo scopo di rientrare in possesso dei beni lasciati all'Elba dall'imperatore, in seguito alla morte di Paolina, a cui inizialmente vennero destinati per legato testamentario⁴¹. Lamporecchi, insignito nel 1827 del titolo di Commissario imperiale da Francesco I d'Austria con approvazione della duchessa di Parma Maria Luisa, ricostruisce con sistematica precisione la situazione patrimoniale dell'ex sovrano, comprendendo i beni mobili, immobili e l'elenco di tutti i creditori e debitori. La lunghissima controversia, che si protrasse oltre la morte del Re di Roma e la rinuncia alla proprietà da parte di Maria Luisa in favore dei fratelli Bonaparte, produsse un'enorme mole di documenti incentrati in particolare sulle vicende della tenuta di San Martino⁴², pur tuttavia non mancano numerosi elementi di notevole interesse in merito alla storia degli arredi e agli oggetti d'arte.

Le carte dell'archivio Lamporecchi, successivamente acquisite dallo studio legale Capei, costituiscono un bacino di notizie assai preziose per la storia delle residenze elbane poiché risultano a tutt'oggi praticamente inedite⁴³.

Particolarmente importante per ricostruire la complessa vicenda degli arredi risulta l'inventario dei mobili appartenuti a Napoleone compilato dal commissario di polizia Ferdinando Calderai per ordine del commissario straordinario del Granduca, Agostino Fantoni, nell'ottobre del 1815⁴⁴, poco dopo l'insediamento delle truppe toscane a Portoferraio, quando tutti i beni mobili dell'imperatore vennero raccolti presso la Palazzina dei Mulini, in attesa di una decisione di Ferdinando III sulla loro futura destinazione.

Il dettagliato inventario fiorentino, costituito da oltre 540 voci, è di enorme interesse per diverse ragioni: innanzitutto integra in modo sostanziale il *Mobilier* con informazioni aggiuntive che, da un'analisi comparata, possiamo parzialmente riferire anche agli arredi della Villa San Martino; comprende alcune categorie di oggetti non presenti nel registro elbano – come ad esempio i rami e le batterie di cucina, le tende militari e quelle del giardino o le piante di agrumi – che sono tuttavia assai significativi ed infine, ci permette di entrare nel vissuto di Napoleone, includendo una serie di cose impiegate tipicamente nel quotidiano tra cui alcuni libri, presumibilmente gli ultimi ad essere letti dagli abitanti della casa imperiale.

Un accenno all'esistenza di inventari redatti nel momento della presa di possesso della Palazzina dei Mulini da parte delle autorità toscane nell'autunno del 1815 si era avuto in un documento pubblicato dal Livi in appendice al suo volume del 1888⁴⁵, dove viene riportato un elenco molto sommario e assai più breve di quello rinvenuto nel fondo Capei, di cui l'unico elemento degno di nota riguarda due busti in alastro raffiguranti Felice ed Elisa Baciocchi.

Molto significativi per ricostruire la storia dei mobili e la loro provenienza sono, inoltre, alcune dichiarazioni giurate di notabili elbani, raccolte dal viceconsole austriaco Domenico Bigeschi nel 1830. I testimoni affermano che alla fine di maggio del 1814 arrivarono da Genova due bastimenti inglesi carichi di preziosi mobili “che servirono per ammobiliare e guarnire il nuovo Palazzo di residenza dell’Imperatore Napoleone, e le abitazioni di Madama Letizia sua madre, del Gran Maresciallo Conte Bertrand e molti altri Ufficiali superiori ed impiegati addetti alla sua corte e famiglia”, che tra agosto e settembre approdò a Portoferraio una “bombarda francese proveniente da Marsiglia carica di mobilia per l’ex imperatore Napoleone, la quale fu trasportata al Palazzo di sua residenza”⁴⁶, ed ancora che a novembre giunsero da Napoli e da Genova due bastimenti con mobili per l’imperatore e a dicembre un analogo carico da Livorno, battente bandiera elbana.

Gli stessi personaggi concludono la loro testimonianza affermando che altri arredi furono fabbricati su ordine di Napoleone dagli stipettaï Bruciati, Conti, Vanni e Riccardi e da un tappezziere lucchese allora giunta in città e che l’imperatore pagò tutta questa mobilia così come quella proveniente da Genova, Marsiglia e Napoli.

Ancora sulla provenienza degli arredi sono preziose le copie dei certificati rilasciati dall’Ufficio di Sanità di Portoferraio dove vennero registrati tutti i bastimenti che fecero scalo all’isola d’Elba. Da questi documenti risulta che nel mese di maggio del 1814 arrivarono a Portoferraio sette carichi di mobili da Piombino, un pinco genovese e tre bastimenti inglesi, questi ultimi forse identificabili con le gabarre che trasportarono all’Elba insieme alle carrozze e ai cavalli di Napoleone, alcuni mobili, due letti da campo e due grandi casse con serviti in argento e alcuni oggetti d’oro come vasi, bicchieri e calamai⁴⁷. I documenti dell’Ufficio di Sanità confermano inoltre la notizia del bombardiere francese giunto da Marsiglia a settembre con gli effetti di *Madame*, identificabili con gli “specchi in grande ed altri ricchi e sontuosi mobili”⁴⁸, e l’arrivo tra novembre e dicembre di altri carichi da Napoli, Genova e Livorno.

Non tutti gli sbarchi vennero però registrati presso l’Ufficio di Sanità, in alcuni casi si trattò di carichi che giungevano all’Elba segretamente, dei quali sono state rinvenute tracce in rapporti di polizia di quel periodo: nel novembre del 1814 Giovacchino Faldi, capomastro delle fabbriche di Portoferraio, testimonia che Napoleone riceveva grandi plichi condotti da piccole imbarcazioni che giungevano di notte, forse dal Regno d’Italia o dalla Francia e che ancora a dicembre continuavano ad arrivare “gente e roba” per servizio dell’imperatore⁴⁹.

Attinente a quest’ultima informazione, sempre sulla provenienza dei mobili, è interessante segnalare la notizia riportata da Campbell, di cui però non si è avuto ulteriore riscontro documentario, relativa all’arrivo di arredi provenienti dal Palazzo di Milano del Viceré d’Italia destinati al conte Bertrand⁵⁰.

Ulteriori indicazioni su oggetti di valore appartenuti a Napoleone all’Elba si

possono desumere dai conti presentati da alcuni manifattori al servizio dell'imperatore, peraltro risultanti ancora creditori durante la lunga controversia per l'eredità. Fra questi citiamo l'orefice di Portoferraio Paul Audiffred che inviò all'avvocato la lista di numerosi oggetti realizzati per il sovrano a partire dal maggio del 1814 il cui prezzo era stato convenuto con Deschamps. Si tratta di un interessante nucleo di articoli, in parte in argento, costituito tra le altre cose da una serie di cucchiari diversi (da sale, da mostarda, da "ponche" con manico di balena, da zucchero), da alcuni coltelli, da candelieri e da caraffe e oliere in cristallo. L'orefice poi, oltre a fondere più di cento pezzi in argento ricevuti per conto dell'imperatore, eseguì una serie di curiosi interventi di ristemazione: accomoda posate, bottiglie, teiere e speroni d'argento e si occupa di bucare due statue di marmo sotto le braccia per aggiungervi due pendoli con orologio. Sull'attendibilità del conto presentato da Audiffred si espresse lo stesso Bertrand che, di ritorno dalle colonie, inviò nel 1828 a Lamporecchi una testimonianza scritta ed un saluto al vecchio amico orefice⁵¹.

Le ripetute richieste di denaro, presentate già a partire dal 1815, verranno parzialmente esaudite dall'ex imperatrice Maria Luisa soltanto il 18 giugno 1833. Nell'atto ufficiale che sancisce la fine di tale lunga controversia viene indicato che parte degli oggetti realizzati dall'argentiere vennero spediti a Tolone il 15 giugno 1815 con la gabarra *La Ciotat*⁵², a conferma di quanto precedentemente detto sul disegno di Napoleone di far rientrare in Francia i beni di pregio posseduti all'Elba.

Tra le carte di Lamporecchi compaiono notizie relative ai pezzi più belli lasciati all'Elba dall'imperatore e sottratti poco dopo la sua partenza⁵³.

Dall'accurata ricostruzione eseguita dall'avvocato, che si avvale di alcune preziose testimonianze tra cui quella di Giuseppe Del Buono, emerge un quadro sconcertante: in seguito alla sconfitta di Napoleone venne attuato un vero e proprio saccheggio da parte di tutti coloro che potevano avere accesso all'ex residenza imperiale. La tentazione di appropriarsi di un oggetto prezioso, di un arredo o anche soltanto di un cimelio appartenuto all'eroe del secolo costituì una tentazione a cui praticamente nessuno seppe sottrarsi, siano stati essi ex cortigiani, militari, funzionari del governo toscano o notabili elbani. La quantità dei furti segnalati dimostra, ancora una volta, l'enorme patrimonio di cui Napoleone disponeva presso le sue dimore, patrimonio che sembra diventare, dopo il 1815, un bottino inesauribile.

Ma andiamo ora ad analizzare nel dettaglio il destino degli arredi napoleonici rimasti all'Elba in seguito alle vicende del 1815.

Un primo gruppo di mobili fu dato in comodato per ordine delle autorità toscane al governatore Strasoldo, insediatosi come abbiamo visto alla Palazzina dei Mulini nel 1816, e a Cornacchini, primo auditore vicario di Portoferraio: essi avevano, tuttavia, almeno in parte provveduto ad abbellire le loro residenze con arredi napoleonici. In casa di Cornacchini, infatti, furono notate "otto poltrone di moco-

gon massiccio, una scrivania dello stesso legno ed altri oggetti”, allo stesso modo mobili provenienti dal Palazzo imperiale erano già stati presi anche da Strasoldo. Tra la refurtiva dei beni napoleonici vengono segnalati per il loro pregio alcuni quadri con le vedute d’Egitto, un trionfo di porcellana che si trovava su una tavola di cristallo contornato da una lastra di *plaqué* e il ritratto di Napoleone in abiti imperiali con cornice dorata e stemma, questi ultimi non presenti nel *Mobilier*.

Le vedute d’Egitto, identificabili con gli otto dipinti della Sala da pranzo e con le numerose opere appese nella Gran sala da ballo, furono sottratte da alcuni ufficiali toscani come il generale Casanova, il colonnello Fortini, il tenente colonnello Fabbroni, insieme all’ispettore di sanità Taddei, al cancelliere criminale Giovani e all’architetto dello Scrittoio Pacini i quali, nell’occasione, si appropriarono anche di altri oggetti tra cui uno specchio e un *dejuné* con tavola di marmo.

Ignoto rimane il destino del trionfo in porcellana, mentre più chiara sembrerebbe la vicenda del quadro raffigurante l’imperatore in gran costume, attribuito da Lamporecchi al celebre artista francese David (probabilmente per una strategia di valorizzazione del patrimonio), ma in realtà presumibilmente eseguito dal pittore piemontese Antonio Vincenzo Revelli, autore peraltro delle decorazioni parietali delle residenze elbane.

L’artista, nominato da Napoleone professore di disegno presso l’Accademia degli Avvalorati, riuscì ad ottenere soltanto nel giugno del 1815 il pagamento di 400 franchi per questo quadro che, come lui stesso ricorda, aveva già terminato prima di partire per l’Elba e che inviò da Torino a Genova e da qui a Portoferraio interamente a sue spese⁵⁴.

Dopo i Cento Giorni il dipinto venne abilmente sottratto da Giuseppe Cantini, Direttore delle Regie Rendite, che lo fece togliere dalla cornice e sostituire con un’altra tela di Revelli eseguita nel 1815 e raffigurante il genio di Napoleone⁵⁵, in precedenza collocata nel soffitto di Forte Stella in occasione dei festeggiamenti organizzati dal Generale Lapi per l’ingresso a Parigi di Bonaparte. Egli ordinò poi di tingere di rosso la bella cornice, ornata da un frontone con un’aquila dorata a oro zecchino, per poterla vendere separatamente. L’impunità del Cantini fu garantita dal potere conferitogli dal commissario granducale Agostino Fantoni che, incaricandolo dell’amministrazione dei beni napoleonici nell’ottobre del 1815, gli consegnò tutte le carte, gli inventari, contratti e libri relativi⁵⁶.

La ricostruzione del Lamporecchi in merito alle vicende degli arredi napoleonici attribuisce a Cantini la sottrazione dei pezzi più belli, con i quali egli ammobiliò di tutto punto la sua casa di Portoferraio, in seguito venduta ad un certo Milani.

Fra tutti i mobili il più pregiato era sicuramente il letto da parata in mogano con ornamenti dorati e cortinaggio cremisi. Evidentemente premeditata la modalità del furto compiuto, su commissione, da Giovan Battista Barsaglini⁵⁷, legnaiolo di fiducia del Direttore delle Regie Rendite che, una notte riuscì ad introdursi ai Mulini e, dopo aver smontato il letto lo portò via pezzo per pezzo.

Due le ipotesi sul destino del mobile: forse inviato a Livorno e lì poi venduto per mano del nipote Gabriello oppure trasferito nella nuova casa di Cantini nel momento in cui egli venne nominato Direttore del Sale e lasciò l'Elba per andare a risiedere in via San Gallo a Firenze.

Giuseppe Cantini si appropriò, inoltre, di tutte “le portiere che ornavano il Palazzo, un comò di mogogon, uno scaffale per libri dello stesso legno, altro cortinaggio da letto bianco, una tavola massiccia di cristallo arrotato sui cui dovea porsi il trionfo di porcellana, circondato da una lastra di plaqué, e diversi altri oggetti...”

Ma non fu il solo Cantini ad asportare mobili e oggetti di valore dalla residenza di Napoleone: tra i colpevoli vengono annoverati diversi notabili elbani come Cristino Lapi (già ciambellano, poi governatore dell'isola), Lisimaco Corsi (affittuario di San Martino), Taddeo Lorenzini (chirurgo militare) e Giuseppe Ninci (autore del volume *Storia dell'isola d'Elba*, stampato a Portoferraio nel 1815 sul quale vantò sempre un credito nei confronti degli eredi dell'imperatore⁵⁸) e Pietro Senno.

In particolare Giuseppe Ninci, primo guardarobiere del palazzo dopo la partenza della famiglia Bonaparte, fu anche il primo a saccheggiare gli oggetti affidati alla sua custodia se è vero quanto affermano i testimoni, ossia che egli “tolse dalla libreria edizioni di prezzo, e vi sostituì altre edizioni senza legatura, e così fece dei mobili, per cui meritò di esser rimosso da questo posto...”

Altri mobili provenienti dalla Palazzina napoleonica vennero presi arbitrariamente da varie personalità militari e civili del Governo Toscano al momento del loro ingresso a Portoferraio il 5 settembre 1815, quindi ancor prima della compilazione dell'inventario ordinata dal commissario straordinario Fantoni. Essi se ne appropriarono per loro conto e non li restituirono mai, né all'Amministrazione provvisoria né successivamente. I beni superstiti furono in parte posti in arredo alle altre sedi governative e militari di Portoferraio, come ad esempio Forte Stella e i padiglioni dei Mulini e in parte furono venduti in diverse aste promosse dall'Amministrazione delle Regie Rendite, di cui una antecedente al 1828 i cui proventi finirono nelle casse del governo⁵⁹; tuttavia, ancora nel 1828 sopravvivevano presso le residenze del governatore e dell'auditor del Governo diversi oggetti di provenienza napoleonica. Nelle carte dell'avvocato Lamporecchi si rintracciano poi ulteriori notizie relative a successive aste bandite dal governo toscano: in particolare segnaliamo la vendita di alcuni beni napoleonici non meglio identificati avvenuta nel 1833⁶⁰ i cui ricavi andarono all'arciduchessa Maria Luisa in quel momento ancora legittima erede dell'imperatore “come saldo e stralcio finale per tutte le pretese promosse sul recupero del mobiliare lasciato dall'ex imperatore all'isola d'Elba”⁶¹.

La dispersione degli arredi napoleonici elbani apre dunque una nuova e spinosa *querelle* sulle loro successive destinazioni. La complessa vicenda, ancora in parte da chiarire, è attualmente in corso di studio e sarà oggetto di prossime pubblicazioni. Del resto, come sintetizza l'avvocato Lamporecchi in una memoria compilata

nel 1828⁶² sui beni lasciati da Napoleone nel Palazzo imperiale dell'Elba, essi furono numerosissimi e di gran valore: pertanto, a distanza di quasi due secoli, assai impegnativo risulta il percorso da compiere per far luce sulla loro storia all'indomani della partenza dell'imperatore.

... Nel Palazzo imperiale abbandonato nel 1815 da Napoleone in allora Principe sovrano dell'Elba vi esistevano

1. quadri
2. specchi
3. letti
4. canterali e scrivanie
5. tavole e tavolini
6. sedie, sofà e poltrone
7. biancheria da tavola e da letto
8. stoviglie e serviti di porcellana non completi per la tavola
9. rami, o batteria per cucina
10. una libreria composta di ottime edizioni rilegate riccamente in pelle
11. scaffali di mogogon per conservare i detti libri
12. lumiere di cristallo ed alcuni candelabri
13. un biliardo corredato di palle, stecche e lumi
14. varie orinaliere di accajù
15. parati per tutte le stanze, cortinaggi da letto, e portiere per tutte le finestre
16. una venere di marmo
17. molti vasi grandi di marmo per ornamento del giardino annesso al Palazzo
18. la Cantina provvista di una quantità considerevole di bottiglie di vini forestieri, liquori...

¹ *Napoleone visto da vicino attraverso le sue lettere*, tradotte e curate da A. Gasparri, pref. di O. Del Buono, Portoferraio 1999, p. 38; lettera di Napoleone a Bertrand, 24 luglio 1814.

² *Napoleone visto da vicino*, cit., p. 33; lettera di Napoleone a Bertrand, 3 luglio 1814.

³ Per le vicende degli arredi di San Martino cfr. M. Guarraccino, *Le residenze di Napoleone all'Elba: arredi e inventari*, in *L'isola dell'imperatore. Le dimore di Napoleone da residenze a museo*, catalogo della mostra (Portoferraio), a cura di R. Martinelli, pp. 11-24, Livorno 2005.

⁴ Su questo argomento cfr. P. Castelli, M. Ferretti, *Le residenze napoleoniche a Portoferraio*, Pisa 1986; M. Ferretti, *Paolo Bargigli e Vincenzo Revelli all'Elba. Due artisti giacobini al seguito*

di Napoleone, Pisa 1988; anche in *L'Isola dell'Imperatore*, cit., pp. 37-48.

⁵ Archives Nationales di Parigi, 390, AP/22 dr. 2. Il 16 giugno 1814 si accorda a Bargigli, come al suo giovane collega, l'appannaggio di 3.000 franchi in modo da potersi far raggiungere dalla famiglia, pur col divieto di lasciare l'Elba fino a che i lavori non fossero terminati.

⁶ Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 219, ins. IV; id. 215, ins. 368.

⁷ Archivio di Stato di Firenze, *Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche*, Fabbriche Lorenese, 2060, ins. 39.

⁸ Per ulteriori approfondimenti cfr. M. Guarraccino, *La vicenda architettonica: approfondimenti*, in E. Bartolotti, M. Guarraccino, *Na-*

- polesone all'Elba. *Le residenze*, Livorno 2002², pp. 19-21.
- ⁹ G. Godlewski, *Napoléon à l'île d'Elbe*, Paris 2003, p. 23.
- ¹⁰ Archivio di Stato di Firenze, *Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche*, Fabbriche Lorenesi, 2295; per ulteriori notizie cfr. M. Guarraccino, *Le residenze di Napoleone all'Elba: arredi e inventari*, in *L'isola dell'imperatore*, cit., pp. 11-24.
- ¹¹ Archivio di Stato di Firenze, *Scrittoio delle Fortezze e Fabbriche*, Fabbriche Lorenesi, 2319.
- ¹² Significative, a questo proposito, le indicazioni che il 26 luglio 1814 Napoleone impartisce per sistemare a San Martino un "pied a terre" nelle tre stanze rivolte verso Portoferraio, cfr. *Napoleone visto da vicino*, cit., p. 40; F. Masson, *Napoléon et sa famille*, Paris [1912] 8° ed., p. 348.
- ¹³ Archivio di Stato di Lucca, *Segreteria di Stato e di gabinetto*, 56, ins. VI, cc. 716-747.
- ¹⁴ Sull'argomento si veda M. Guarraccino, *La giornata di Elisa. Vita pubblica e privata di una principessa attraverso le fonti lucchesi*, Lucca 2003.
- ¹⁵ E. Colle (a cura di), *I mobili di Palazzo Pitti. Il secondo periodo lorenese 1800-1846*, Firenze 2000, pp. 20-32; E. Colle, *Il mobile di corte a Lucca (1805-1847)*, Lucca 2005.
- ¹⁶ A. Dayot, *Napoleone nelle opere dei pittori, degli scultori, degli incisori*, Milano 1896, p. 249; E. Colle, *Catalogo degli arredi della Palazzina dei Mulini*, in E. Bartolotti, E. Colle, M. Guarraccino, *Napoleone all'Elba. Le residenze*, Livorno 1997, p. 44 n. 20.
- ¹⁷ Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22 dr. 2.
- ¹⁸ Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 219, doc. del 30 gennaio 1830.
- ¹⁹ F. Masson, *Napoléon et sa famille*, cit., p. 349.
- ²⁰ A. Preziosi, *Memorie di Lazzaro Taddei Castelli sul soggiorno di Napoleone all'Elba*, in "Rivista italiana di studi napoleonici", n. 31 a. XI, 1972/74, p. 111.
- ²¹ Archivio storico di Portoferraio, *Mobilier*, c. 1r.
- ²² Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22 dr. 2.
- ²³ Archives Nationales di Parigi, id.
- ²⁴ Conte de Waldbourg-Truchsess, *Con Napoleone da Fontainebleau verso l'Isola d'Elba* (trad. di *Nouvelle relation de l'itinéraire de Napoléon de Fontainebleau à l'Île d'Elbe*, Paris 1815), Firenze 1996, p. 10.
- ²⁵ M. Ferretti, *Paolo Bargigli*, cit., p. 6.
- ²⁶ Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22 dr. 2.
- ²⁷ Archivio storico di Portoferraio, *Mobilier*, c. 31.
- ²⁸ Y. Carlier, V. Droguet, A. Lefébure, D. Verondenise, *Napoléon à Fontainebleau*, Paris 2003, p. 77.
- ²⁹ Archives Nationales di Parigi, *Fondo Bertrand*, da 390 AP/1 a 390 AP/33.
- ³⁰ Archives Nationales di Parigi, 390/AP 22 dr. 2.
- ³¹ Archives Nationales di Parigi, id.
- ³² Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22; 390 AP/30.
- ³³ Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22 dr. 2.
- ³⁴ Per ulteriori notizie su Cipriani cfr. G. Godlewski, *Napoléon à l'île d'Elbe*, cit., pp. 52, 55; 181-182.
- ³⁵ Il fattore individuato da Cipriani fu, con buona probabilità, Giovan Battista Penco proveniente con la sua famiglia da Nervi; giardiniere a San Martino, egli aveva fra i vari compiti anche quello di preparare il burro, così come richiesto espressamente dall'imperatore; Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22 dr. 2; Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 217, ins. 1265.
- ³⁶ Archives Nationales di Parigi, 390 AP/22 dr. 2.
- ³⁷ B. Chevallier, *Napoléon les lieux du pouvoir*, Cesson-Sévigné 2004, p. 100.
- ³⁸ P. Mansel, *La corte di Francia 1789-1830*, trad. E. J. Mannucci, Milano 1991, p. 98.
- ³⁹ Archives Nationales di Parigi, 390/AP 22 dr. 2.
- ⁴⁰ L'archivio dell'avvocato Ranieri Lamporecchi conflui nel Fondo dello studio legale Capei e venne a lungo conservato presso Villa Varna, di proprietà di Adolfo Capei, nel comune di Gambassi; il fondo nel 1989 venne donato dagli eredi all'Archivio di Stato di Firenze, dov'è attualmente in corso di inventariazione. Per questa ed altre notizie si ringrazia la dott.ssa Vanna Arrighi.
- ⁴¹ Testamento di Longwod, cod. 8, art. 5, 27 aprile 1821: "... je lègue tout ce que possède à l'isle d'Elbe maison, meubles, vignes terres troupeaux à ma très chère et très honorée soeur la princesse Pauline..."; per il testamento di Napoleone si rimanda alla versione elettronica: www.histoire-empire.org/docs/testament/general.htm. Paolina lasciò per legato testamentario tali beni al figlio di Napoleone, Duca di Reichstadt, il 9 giugno 1825; cfr. G.

- Sforza, *Il testamento di Paolina Bonaparte*, in *Miscellanee napoleoniche*, s. v, Roma 1898 e F. Lazzareschi, *La sorella di Napoleone. Paolina*, Firenze 1932.
- ⁴² Si segnala che l'iniziativa promossa dal Re di Roma fu resa possibile anche dalla Sentenza di grazia e giustizia di Toscana del 13 febbraio 1826 dove veniva riconosciuta sulla tenuta di San Martino la legittima proprietà di Napoleone. Per ulteriori approfondimenti cfr. E. Bartolotti, *San Martino: vicende legali di una tenuta napoleonica*, in *L'isola dell'imperatore*, cit., pp. 25-36; M. Guarraccino, *Le residenze di Napoleone all'Elba: arredi e inventari*, cit., pp. 11-24.
- ⁴³ M. Puccioni, *Ordini e disposizioni di Napoleone I sovrano dell'Isola d'Elba dall'archivio dell'avv. Ranieri Lamporecchi*, estratto da "Rivista storica degli archivi toscani", a. IV, gennaio - marzo 1932, fasc. 1.
- ⁴⁴ Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 219, ins. Documenti originali; l'inventario del 1815 viene qui riprodotto in versione integrale in appendice.
- ⁴⁵ G. Livi, *Napoleone all'isola d'Elba secondo le carte di un archivio segreto ed altre edite ed inedite*, Milano 1888.
- ⁴⁶ Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 219, ins. Documenti originali.
- ⁴⁷ P. Campetti, *Bonaparte all'isola d'Elba nel 1814*, [s.d.], pp. 31-32.
- ⁴⁸ A. Preziosi, *Memorie di Lazzaro Taddei Castelli sul soggiorno di Napoleone all'Elba*, in "Rivista italiana di studi napoleonici", 31, XI, 1972/74, pp. 101-122.
- ⁴⁹ Archivio di Stato di Livorno, *Governo*, 1101 c.n.n.
- ⁵⁰ N. Campbell, *Napoleon on Elba. Diary of an eyewitness to exile*, Welwyn Garden City 2004, pp. 61-62.
- ⁵¹ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 219, ins. Audiffred.
- ⁵² Maria Luisa decide di saldare Audiffred sottraendo arbitrariamente "la tara a cui li conti di tutti gli artefici in Italia, in Toscana e in Portoferraio vanno regolarmente soggetti". Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 216, ins. 876.
- ⁵³ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 219; per questa e le altre notizie relative ai furti.
- ⁵⁴ Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 220. Il ritratto di Napoleone eseguito dal Revelli sembrerebbe essere identificabile con quello battuto ad un'asta a Torino nel 1989, cfr. E. Bartolotti, *San Martino: vicende legali di una tenuta napoleonica*, in *L'isola dell'imperatore*, cit., p. 28.
- ⁵⁵ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 220, *Nota dei lavori eseguiti dal professor Vincenzo Antonio Revelli*, Portoferraio 23 maggio 1815.
- ⁵⁶ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 214, ins. 63, 64.
- ⁵⁷ Da segnalare che lo stesso Barsaglini sarà il perito incaricato di valutare i mobili esistenti nella Villa San Martino nel novembre del 1823, cfr. Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 219 c.n.n.
- ⁵⁸ Molti i documenti rinvenuti nelle carte dell'avv. Lamporecchi in merito al credito vantato dal Ninci per il libro e per i danni che tale pubblicazione gli provocò in seguito alla sconfitta di Napoleone. La questione verteva su un presunto impegno assunto dall'imperatore a pagare le spese di stampa e, secondo il Ninci, mai mantenuto. La *Storia dell'isola d'Elba*, pubblicato a Portoferraio da Broglio nel 1815, divenne una delle prime guide vendute ai viaggiatori sull'isola tuttavia i denari ricavati non furono sufficienti a coprire le spese sostenute. Soltanto alcuni anni più tardi Maria Luisa provvederà ad un parziale risarcimento in favore dell'autore, Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 215, ins. 327; id. 218, ins. 2384.
- ⁵⁹ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 219, ins. 3, *Replica alla memoria confidenziale... inviata al sottoscritto Console [Bigeschi] dall'avv. Ranieri Lamporecchi (scritta da Bigeschi, 24 marzo 1828)*, art. VII
- ⁶⁰ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 219 e 200 c.n.n.
- ⁶¹ Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 216, ins. 843.
- ⁶² Archivio di Stato di Firenze, *Studio Legale Capei*, 219, ins. 3, *Memoria confidenziale... inviata al sottoscritto Console [Bigeschi] dall'avv. Ranieri Lamporecchi (15 marzo 1828)*, art. VI.

Le Mobilier

Archivio storico del Comune di Portoferraio

Trascrizione di
Monica Guarraccino

Premier feuillet
L'adjoint du Palais
Mr Deschamps

Table

Appartements de l'Empereur	page	1 et suivantes
Salle de bal		18
Appartements de la Princesse		22 et suivantes
NB. Les meubles non portés au présent registre et existants dans cet appartement appartiennent à S.A.I. Madame la Princesse Pauline		
Appartements de S.A.I. Madame		66
Le Grand Marechal		33 et suivantes
Le Général Drouot	page	35
Le Général Cambronne		52
M.r Deschamps		50
M.r Baillon		49
M.r Fourau		54
M.r Peyrusse		53
M.r Ratherie		51
M.r Roul		53
M.r Gatt		54
M.r Le Commissaire des Guerres		43
M.r Totain		45
M.r Ferdinand		46
M.r Gilis		38
M.r Marchand compris dans les appartements des S. M.		
Le bureau de l'architecte		44
La salle à manger		44
M.r Espiaud		38
M.r Lejeune		46
La Lingerie		38
M.r Pierron		45
La cuisine 48		
L'office		47
Les deux chasseurs		37
Les deux garçons de Garderobe		36
Les deux aides de cuisine		44
Rousseau lampiste		43
Chauvin		36
Amodru		36
Hollard jardinier		37
Comun des valets de pied		
Mathias		
Archambault		

Quantité **Avoir par premier inventaire**

ANTICHAMBRE

1	Table en bois
6	Chaises en paille
1	Lampe avec globe en verre
1	Falot avec sa lampe

SALON DES OFFICIERS

1	Table de jeu
1	Console en bois plaqué couverte d'un marbre blanc
1	Vase en porfire
1	Vase en albatre, servant de lampe
2	Glaces, cadres en bois peint en blanc et doré
4	Gravures, cadres en bois peint
1	Lustre en bois doré à 12 branches et leurs baubèches
10	Chaises en bois d'acajou couvertes en crin
1	Canapé en bois d'acajou couvert en crin
4	Flambeaux plaqué
1	Tapis en jonc
5	Gravures encadrées en bois de citronnier
1	[Gravure encadrée] en bois noir à étoiles d'or
1	[Gravure encadrée] en bois de figuier
4	Rideaux en mousseline avec leur draperie
2	Corniches en bois peint avec leurs fers

SALON DE L'EMPEREUR

1	Table de jeu en bois d'acajou
1	Console en bois d'acajou, ornemens dorés, couverte d'un marbre blanc
1	Gueridon de forme ronde, couvert d'un marbre blanc
12	Chaises, bois doré couvertes en Etoffes en soie rayé moirée, couleur feuille morte
1	Canapé [bois doré couvert en Etoffe en soie rayé moirée, couleur feuille morte]
2	Fauteuil [bois doré couvert en Etoffe en soie rayé moirée, couleur feuille morte]
1	Tabouret de pied [bois doré couvert en Etoffe en soie rayé moirée, couleur feuille morte]
4	Portieres de même couleur et même Etoffe La tenture du Salon est en taffetas olive, les baguettes en bois doré
1	Pendule à vase
2	Glacieres en porcelaine à figure servant de vases
8	Flambeaux de différentes grandeur en cuivre plaqué
deux 2	Flambeau couvert en cuivre doré riche à 3 branches et ses baubèches en cristal

Venant de	Destinations	Observations
		<i>c. 1v - 2r</i>
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		
<i>Piombino</i> <i>id.</i>		
<i>Longone</i>	<i>renvoyé à Rome</i>	
<i>Piombino</i>		
<i>1 de Piombino et 1 du Génie</i>	<i>passes à St. Martin</i>	
<i>du Génie</i>	<i>passée à Longone</i>	
<i>Piombino</i>	<i>passé à St. Martin</i>	
<i>id.</i>	<i>Quatre passées à St. Martin</i>	
<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>à St. Martin</i>	
<i>id.</i>	<i>employé à divers endroits</i>	
<i>Naples</i>		
<i>id.</i>		
<i>Portoferraio</i>		
<i>Génie</i>		
		<u><i>cc.2v-3r</i></u>
<i>Piombino</i>	<i>passé dans la Gallerie</i>	
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>Six à St. Martin</i>	
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>cette tenture a été retirée elle a été employé a faire le meuble du Sallon Egiptien à St. Martin</i>	
<i>id.</i>	<i>passée dans la Gallerie</i>	
<i>Fontainebleau</i>		
<i>Piombino</i>		
<i>Fontainebleau</i>	<i>rentres au magasin</i>	

Sabou de l'Empereur

	1	Table de jeu en Bois d'acajou	
	1	Console en Bois d'acajou, ornemens Bois, Couverts d'un Marbre Blanc.	pinette
	1	Guéridon de forme ronde, Couvert d'un Marbre Blanc	7
	12	Chaises, Bois Bois, Couverts en Stoffe en Soie Noire Moine, Couleur feuille morte	7
	1	Canapé 7 7	7
	2	fauteuil 7 7	7
	1	Tabouret 3. Pied 7 7	7
	4	Portiers de même Couleur et même Stoffe La texture du Sabou est en Mouffette velée, les dragettes en Bois Bois.	7
	1	Pendule à Vase	7
	2	Placiers en porcelaine à figure Servant de Vase	Postamb
	8	Plambeaux de différentes grandeurs en Cierge plaqé	joieimb
deux	2	Plambeaux Couverts en Cierge par Bois Noire à 3 branches et six Sauciches en Cristal.	Postamb
	1	Lanterne en Bois Bois à 12 branches et six Sauciches	pinette
	2	Lampes en albâtre	7
	1	Candel en albâtre	7
	1	Cruc en Bois d'acajou Garni en Mouffette Vert	7
	2	Chandel Cadre en Bois d'acajou	7
	1	Garde feu en fer, ornemens Bois	7
	1	Pile	7
	1	pinette	7
	1	Sallet	7
	1	Soufflet	7
	4	Stendards de Moullikien Atte Broché Draperie de même	7
	2	Draperie en Soie rouge Garnie en frange Verte	7
	4	Embrasse en Soie Bleu et Noir	7
deux	2	Corniches Bois et leur Mingles en fer	7
	2	Portes de Nébati Complètes	Porte fer
	1	Enlignés et Châsses Complètes	
	1	fen de Dominic	de fer
	1	Entouie en porcelaine Bois	7
	1	Tapis en Drap Vert	pinette
	1	Chemise en Toile Verte	7
	1	Lanterne en petits cristaux à 12 bobèches en bois Bois	Porte fer
	11	Cadres différents grandeurs en bois vernire rezures Dorées (différents nus du lair)	Genes
	2	Verres en abntre	Extrors
	2	Lampes économiques	Extrors
			5 ^e Buvet

<i>Quantité</i>	<i>Avoir par premier inventaire</i>
-----------------	-------------------------------------

1	Lustre en bois doré à 12 branches et ses baubèches
2	Lampes en albatre
1	Cartel en albatre
1	Ecran en bois d'acajou garni en taffetas vert
2	Trumaux cadre en bois d'acajou
1	Garde feu en fer, ornemens doré
1	Pèle
1	Pincette
1	Ballet
1	Soufflet
4	Rideaux de mousseline brochée draperie de même
2	Draperie en soie rouge garnie en frange verte
4	Embrasse en soie bleu et noir
[deux] 4	Corniches dorée et leurs tringles en fer
2	Boites de reversi complètes
1	Echiquier et trictrac complets
1	Jeu de domino
1	Ecritoire en porcelaine dorée
1	Tapis en drap vert
1	Chemin en toile verte
1	Lustre en petits cristaux à 12 bobèches en bois doré
11	Cadres différentes grandeurs en bois vernisé rayures dorées (différentes vues du Cair)
2	Vases en albatre
2	Lampes Economiques

SÂLE À MANGER DE L'EMPEREUR

1	Table à manger avec 2 alonges
2	Tables de décharge en bois couvertes en toile cirée à tiroir
1	Table en bois de mérissier à tiroir
1	Table à jeu ployante et marqueté
10	Chaises en bois d'acajou
2	Fauteuils en bois couverts en Etoffes de soie verte à raye satinée et moirée
1	Tenture de même Etoffe, et baguettes dorés
3	Portieres en taffetas vert
quatre 4	Rideaux en taffetas vert
4	Corniches dorée et leurs tringles
1	Tapis de drap vert
1	Tapis de pieds en jonc
1	Gueridon en bois vernis
2	Consolles forme antique en bois peint et marbre gris
6	Chaises bois acajou couvertes en crin

Venant de	Destinations	Observations
<i>Piombino</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>	<i>passé à St. Martin</i> <i>une cassé par M. Gilis</i> <i>rentré dans la Gallerie</i> <i>passé à St. Martin</i> <i>un passé chambre à coucher de la princesse</i>	
<i>Portoferrajo</i> <i>[du Genie]</i> <i>du Genie</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>Porto Ferrajo</i> <i>Genes</i> <i>Portoferrajo</i>	<i>chez le Grand Marechal</i> <i>chez le Grand Marechal</i> <i>[id.]</i> <i>passé au Cabinet</i>	
<i>Portoferrajo</i> <i>G.al Duval</i>		<i>cc. 3v-4r</i>
 <i>Porto Ferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>1 du Genio et 3 faite</i> <i>à Porto Ferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>Genes</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i>	 <i>passés chez le Grand Maréchal</i> <i>passée à St. Martin</i> <i>quatre passées à St. Martin</i> <i>les six autres aussi à St. Martin</i> <i>passées à St. Martin</i> <i>Employée à faire un canape</i> <i>et un lit pour st. Martin</i> <i>rentrees au magasin</i> <i>deux envoyées à St. Martin</i> <i>passé dans la chambre à coucher</i> <i>de l'Empereur</i> <i>rentrée au magasin le marbre</i> <i>employé au buffet neuf</i>	

Quantité	Avoir par premier inventaire
----------	------------------------------

2	Fauteuils rouges
8	Cadres différentes grandeurs bois vernis à rosaces dorées (différentes situations d'Égypte)
1	Lustre cristal à 4 bobèches
1	Console en bois de cerisier à trois étages
1	Buffet en bois noyer à deux vantaux et à table de marbre noir

PASSAGE DE LA SALE À MANGER AU GRAND SALON (ce passage n'existe plus)

2	Portières en soie chinée
1	Lampe en verre bombé

GRAND SALON OU GALERIE

2	Tables à jeu en bois d'acajou
1	Table ronde à galerie en bois d'acajou, couverte d'un marbre St. Anne
1	Console en bois d'acajou, ornements doré, couverte d'un marbre blanc
1	Toilette d'homme à 3 tiroirs couverte d'un marbre blanc
1	Gueridon rond couvert d'un marbre blanc
1	Forte-piano en bois de noyer
1	Pendule en marbre noir et ornements doré
2	Vases en porcelaine doré au arme de Piombino
4	Petits flambeaux en vermeil
3	Flambeaux couverts à 3 branches, avec leurs baubèches
4	Flambeaux plaqué
3	Candelabres en bois doré et bronze avec trophée à 7 branches
1	Buste de la Princesse Pauline
1	Glace encadrée en bois d'acajou
1	dito [glace] encadrée en marqueterie
2	Lampes en albatre
1	Lustre en cristal à 17 branches
1	Socle en marbre jaune, surmonté d'une vache allétant son veau

SUITE DU GRAND SALON

16	Chaises en bois d'acajou couvertes en soie bleu celeste rayé, moiré, et satiné
6	Fauteuils même bois et même Etoffe
1	Ecran même bois et même Etoffe
	La tenture dudit Salon, en soie rayé et chiné avec baguettes dorées
7	Corniches dorés garnis de leurs tringles
10	Rideaux en mousseline rayé et leurs draperies
1	Rampe de cheminée à chimère et ornements doré
1	Garde cendre en bois et fer blanc

Venant de	Destinations	Observations
<i>Marine Inconstant</i> <i>Porto Ferrajo</i> <i>de la Princesse</i> <i>Porto Ferrajo</i>		
<i>Piombino</i> <i>id.</i>	<i>rentres au Magasin</i> <i>à St. Martin</i>	<u>cc. 4v-5r</u>
<i>Piombino</i> <i>id.</i>	<i>passées à St. Martin</i> <i>passé à St. Martin</i> <i>id.</i>	
<i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>	<i>passé à St. Martin</i> <i>passé à St. Martin</i>	
<i>Fontainebleau</i> <i>Piombino</i> <i>du necessaire</i> <i>de S. M. l'Empereur</i>	<i>passé à St. Martin</i> <i>rentrés au necessaire de l'Empereur</i>	
<i>Fontainebleau</i> <i>un passé à St. Martin</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>de Longone</i> <i>Piombino</i>	<i>passé à St. Martin</i> <i>passée chez la princesse</i> <i>au premier etage rentrée dans la Gallerie</i>	
<i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>	<i>passé dans la grande salle</i> <i>de bal à Portoferrajo</i>	
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Porto Ferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>Longone</i> <i>Piombino</i>	 <i>8 passées à St. Martin</i> <i>4 passées à St. Martin</i> <i>passé à St. Martin</i> <i>passée à St. Martin</i> <i>passée à St. Martin</i>	 <u>cc. 5v.-6r.</u>

Quantité	Avoir par premier inventaire
----------	------------------------------

1	Tapis de pied en moquette encadré en drap vert
4	Portieres en damas rouge
2	Boites à fiches completees et un jeu de lotho et de domino
1	chaise longue bois peint accajou couverte en taffetas bleu, 4 coussin, 2 rouleaux
2	pupitres acajou, a cremailliere
1	Table à trictrac avec ses dames cornets dées et fiches
1	Echiquier et trictrac avec toutes ses pieces
2	Vases d'albâtre
1	Buste en platre, Le Roi de Romme
1	Quinquet
1	Tabouret de pieds couvert en soie verte
2	Chenets en fer
1	Table ovale en cerisier couvert drap vert
1	Lustre en bois doré à 12 branches
1	Table bouillotte accajou

CHAMBRE À COUCHER DE L'EMPEREUR

1	Table en merisier avec tiroir
1	Commode en acajou, canelée en cuivre à 3 tiroirs couverte d'un marbre blanc
1	Lavabo en acajou à 3 colonnes et chapiteaux doré ses vases en terre de Pipe peints
1	Grand lavabo en acajou a 4 pieds orné de bronze doré la cuvette en porcelaine dorée
1	Table de nuit en acajou, gaine Egyptienne, couvert d'un marbre blanc
1	Pot de nuit en porcelaine peint et doré
1	Chaise percée en acajou, pieds en fer, son vase en cuivre argenté
1	Couchette en acajou ornemens doré
1	Estrade garnie de drap vert
1	Sommier en toile de coton blanche, garni en maroquin jaune
2	Matelas en toile de coton [blanche]
1	Matelas en Cirsaka
1	Couverture en coton
1	Couverture en laine
1	Traversin couvert en taffetas
1	Oréllier
2	Grands rideaux en taffetas blanc
1	Moustiquaire en gaze rayé verte
1	Couronne, 2 supports en fer et 2 fleches dorées
1	Draperie en taffetas jaune à frange bleu et noir
2	Fauteuils en bois doré couvert en damas cramoisi
2	Rideaux en satin vert changeant
8	Draperies en taffetas couleur de chair, garnis de frange verte et noire
2	Corniches doré et leurs tringles
2	Glaces à cadres et ornemens doré
1	Portrait encadré représentant S. M. l'Imperatrice et le Roi de Rome

Venant de	Destinations	Observations
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
Général Dalbeim [Dalesme]		
le bois de Piombino,		
le tapisserie de Porto Ferrajo		
Piombino		
Genes		
<i>id.</i>		
Livourne		
Naples		
<i>id.</i>		
Piombino		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
achete à Rome		
Piombino		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
du Génie		
Piombino	à St. Martin	
Fontainebleau		

cc. 6v-7r

Chambre à Couches de l'Empereur

1	Table en Marbre avec Vase	piombine
1	Commode en acajou, Canché en cuivre, à 3 Armoires, Couverte d'un Marbre Blanc	7
1	Lacabo en acajou à 3 Colonnes et Châssis d'Or Ses Vals en Verre de Bize peint	7
1	Grand Lacabo en acajou à 4 pieds Orné de Bronze Doré La Corlette en porcelaine Dorée	fontaine
1	Table de nuit en acajou, Faïence Egyptienne, Couverte d'un Marbre Blanc	piombine
1	port de nuit en porcelaine peint et Doré	7
1	Chaise percée en acajou pieds en fer, Ses Vals en Cuivre Dorés Argentés	7
1	Couchette en acajou ornée de Doré	7
1	Estade Faïence de Digne Vert	7
1	Sommier en Toile de Coton Blanc, Garni en Matrasse Faïence	7
2	Mattelas en Toile de Coton	7
1	Mattelas en Cédaka	7
1	Couverture en Coton	7
1	Couverture en laine	selon le
1	Traverse Couvert en Vaffetas	piombine
1	oreiller	7
2	Grand Rideau en Vaffetas Blanc	7
1	Moustiquaire en gaze Noire verte	7
1	Couronne, 2 Supports en fer et 2 Pichon Dorés	7
1	Drapon en Vaffetas Jaune à frange Bleu et Noir	7
2	Pateurs en Soie Noire Couvert en Damas Cramoisi.	7
2	Rideaux en Satin Vert changeant	7
2	Drapon en Vaffetas couleur de chair, Garni de frange verte et Noire.	7
2	Caniches Dorés et leur Triangles	du Garni
2	Places à Cadres et ornées de Doré	piombine
1	Portrait encadré représentant S ^{te} M ^{te} l'Impératrice et le Roi de Rome	fontaine
1	Portrait encadré représentant S ^{te} M ^{te} le Roi de Rome	7
2	petit Cadre en bois doré à médaillons représentant deux paysans	longue
2	Chemise en pied à pomme en Cuivre Pile et pinette	piombine
1	Soufflet en bois peint	7
1	Boîte de bois pour les laines	7

<i>Quantité</i>	<i>Avoir par premier inventaire</i>
-----------------	-------------------------------------

1	Portrait encadré représentant S. M. le Roi de Rome
2	petits cadre en bois noir a médaillons représentant deux paysages
2	Chenets en fer à pomme en cuivre
	Pêles et pincette
1	Soufflet en bois peint
1	balet de crin pour les cendres

SUITE DE LA CHAMBRE À COUCHER DE L'EMPEREUR

1	Cartel à quatre colonnes surmonté d'un petit buste en albatre
4	Flambeaux en cuivre plaqué dont 2 canelés et 2 tournés
1	Paravent à 4 feuilles en toile peinte
1	Tapis de pieds en jonc
1	Tapis de moquette encadré en drap
1	Chiffoniere à six tiroirs à galerie en cuivre et à marbre St. Anne
1	Table ployante en bois marquete
6	Gravures encadrées à rosasses dorées
4	Portieres soie vert pistache doublée en toile
2	Corniches à baguettes dorées et draperies en soie verte
1	Petite table ronde à trois pieds en bois de cerisier

CHAMBRE DES GARÇONS DE GARDE-ROBE

2	Tables en bois à tiroirs
1	Grande armoire à deux vantaux et 3 rayons
1	Placard à deux vantaux
6	Chaises en bois et paille
1	Lit de sangle
deux 2	Matelas en toile rayée
1	Traversin [en toile rayée]
1	Couverture en coton
1	Couverture en laine
1	Lavabo en fayance, avec son pied
1	Pot de nuit [en fayance]
2	Cruches en terre
1	Ballet de crin
1	Boite à porter les ordures
1	Porte manteaux portatif
1	Panier à chauffer le linge
2	Matelas de veille pour le service de nuit
2	Couvertures [pour le service de nuit]
1	Lit de sangle [pour le service de nuit]

CHAMBRE DES VALETS DE CHAMBRE DE SERVIRE

1	Table en bois couvert en toile cirée avec tiroir
1	Grande armoire à 2 vantaux et 4 rayons
1	Commode en bois peint à trois tiroirs
1	Lavabo et son pied

Venant de	Destinations	Observations
<i>id.</i> <i>Longone</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		<u>cc. 7v-8r</u>
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Genes</i> <i>Portoferraio</i> <i>id.</i> <i>id.</i>	<i>au magasin</i> <i>à St. Martin</i> <i>coupé pour differents usages</i>	<u>cc. 8v-9r bianche</u> <u>cc. 9v-10r</u>
<i>Piombino</i> <i>Génie</i> <i>Génie</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Porto Ferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>Porto Ferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>Porto Ferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i>	<i>une chez m.r Gilis</i> <i>4 ont été casses 2 chez m.r Gilis</i>	<u>cc. 10v-11r</u>
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>Génie</i> <i>Piombino</i>		

Quantité	Avoir par premier inventaire
1	Lit en fer à roulettes, le fond de 3 planches
1	Matelas en toile à petit carreaux bleu
1	Traversin [en toile à petit carreaux bleu]
1	Couverture en coton blanc
1	Table de nuit en bois peint avec vase en terre de pipe
1	Miroir encadré en bois peint
4	Chaises en bois et paille
3	Corniches en bois peint
1	Parevent en toile peinte à 4 feuilles
2	Lampes Economiques
1	Placard a porte manteau et a 1 rayon
1	Table de nuit à coulise avec son vase en terre de pipe

SALLE DE BAIN OU PETITE CHAMBRE À COUCHER DE L'EMPEREUR

1	Bonheur du jour en acajou
1	Chiffonier en acajou baguettes en cuivre, galerie à 6 tiroirs, couvert en marbre Ste. Anne
1	Commode en acajou baguettes en cuivre, trois tiroirs, la table en marbre blanc cassé par le milieu
1	Cuvette en terre de Pipe
1	Pot à eau [en terre de Pipe]
2	Glaces cadre fond blanc et ornemens doré
2	Gravures, cadre en acajou representant leurs Majestés
1	Vase servant de lampe en albatre
1	Fauteuil en bois, couvert en soie rouge
2	Chaises en paille
1	Tapis de pieds en jonc
2	Corniches en bois peint
1	Lit de campagne complet
1	Bidet en Etain argenté
1	Chaise percée
1	Chaise en acajou couverte en crin
1	Baignoire en bois peint
5	Cadres en bois noir à étoiles dorées
1	Table à tiroirs en bois de cerisier
1	Petit tapis en drap vert
2	Robinets en cuivre

SÂLE DE BAIN DE L'EMPEREUR (cette salle n'existe plus)

1	Baignoire en bois peint à cercle de fer et robinet en cuivre
1	Canapé
2	Chaises en acajou couvert en crin noir
1	Grande armoire en placard à 6 venteaux en bois peint
1	Tapis en jonc
1	Corniche en bois peint

Venant de	Destinations	Observations	51
<i>id.</i>	<i>passé chez m.r Ali</i>		
<i>id.</i>	<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>id.</i>		
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
Artillerie			
[Génie]	<i>passes à St. Martin</i>		
Piombino			
Commissaire des guerres			
Porto Ferrajo			
Piombino		<i>cc. 11v-12r</i>	
Piombino	<i>à St. Martin</i>		
<i>id.</i>	<i>chambre à coucher de l'Empereur</i>		
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>	<i>à St. Martin</i>		
Longone			
Piombino			
<i>id.</i>	<i>à St. Martin</i>		
<i>id.</i>			
<i>id.</i>	<i>coupé pour différents usages</i>		
Génie	<i>une passé à S.t Martin</i>		
des effets de campagne			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
Piombino			
artillerie			
Naples			
Piombino			
<i>id.</i>			
Portoferrajo		<i>cc. 12v-13r blanche</i>	
		<i>cc. 13v-14r</i>	
Génie	<i>passée dans la chambre à coucher</i>		
à Marchiana			
à S.t Martin			
Génie	<i>à S.t Martin</i>		
Piombino	<i>coupé pour différents usages</i>		
Génie	<i>au magasin</i>		

Cabinet attenant au Grand Salon

- 3 Grande Table en Bois
- 1 Séculette à Citroules en creux à trois Services
Supérieur, deux petits dans le Nord et un double plus
un grand
- 6 Chaises en creux Peintes en Cuir
- 1 Canapé en creux
- 1 grand Miroir Cadre en Bois peint et Doré
- 2 Jardinières de Vase Verre
- 1 Vase en albâtre servant de l'ampes
- 2 Flambeaux Bronze, plaqué
- 2 Chaises en fer pour femme en Cuir Doré
- 1 Pile en fer pour femme en Cuir Doré
- 1 pincette
- 2 Lectures en porcelaine Doré
- 1 Tapis en Velours Cramoisi Galon noir
- 1 Flambeau Doré à 3 branches le pied en Cuir
Garde Vue et ornement Doré
- 1 Flambeau Doré à 3 branches Verre
- 2 Rideaux en Mousseline rose garnis d'effilés
- 2 Commodes et leurs Tringales, et Tringales
- 2 petits pullmans bordés de drap vert
lampe économique à deux deus.
- 24 gravures encadrées différentes grandeurs. sans destination
- 24 Corps de bibliothèque
- 1 portères en soie verte double en toile
- 1 Sautail creux couvert en nonlin
- 4 portères en percale blanche
- 1 petite table en Bois de cerisier, ronde et à trois pieds
- 1 chaise-longue couverte en brocade couleur de cerisier en percale
- 1 Tapis en soie de soie
- 1 Soufflet

pi

porte

pi

ante

Goto

Wolheim

Goto

id

id

Goto

Goto

id

id

id

CABINET ATTENANT AU GRAND SALON

3	Grandes tables en bois
1	Secrétaire à cylindre en acajou à trois tiroirs supérieur, deux petits dans le bas et un double plus un grand
6	Chaises en acajou couvertes en crin
1	Canapé en acajou [couverte en crin]
1	Grand miroir cadre en bois peint et doré
2	Jardinières de tôle vernie
1	Vase en albatre servant de l'ampe
2	Flambeaux canelés, plaqué
2	Chenets en fer pommes en cuivre doré
1	Pèle en fer pomme en cuivre doré
1	pincette [en fer pomme en cuivre doré]
2	Ecrivoire en porcelaine dorée
1	Tapis en velours cramoisi galon faux
1	Flambeau couvert à 3 branches le pied en corbeil garde vue et ornemens doré
1	Flambeau couvert à 3 branches unis
4	Rideaux en mousseline rayé garnis d'effilés
2	Corniches et leurs tringles
2	petits paillassons bordés de drap vert
1	Lampe Economique à becs deux
24	gravures encadrées différentes grandeures, sans destination
4	Corps de bibliothèque
2	portieres en soie verte doublée en toile
1	Fauteuil acajou couvert en nankin
4	portieres en percalle blanche
1	petite table en bois de cerisier, ronde et à trois pieds
1	chaise-longue couverte en brocard couverte d'un chemise en percaille
1	Tapis en nate de jonc
1	Soufflet

CABINET DE S. M. L'EMPEREUR

1	Table pliante marquetée à tiroir
3	Tables à tiroir, en bois peint, couvertes en toile cirée
1	Secrétaire à cylindre et à bibliothèque à deux vantaux vitré garnie interieurement en taffetas vert
1	Chaise longue en bois doré couverte en satin gris de lin à galon rouge et blanc, oreiller et traversin
1	Fauteuil de bureau tournant en bois peint, couvert en soie verte
1	Tabouret de pied couvert de même Etoffe
2	Ecrivoires en porcelaine doré dont une à cuvette
3	Chaises en acajou couverte en crin
1	Glace cadre blanc et doré

Venant de	Destinations	Observations
		<u>cc. 14v-15r</u>
<i>Piombino</i>	<i>une chez le Grand Maréchal, une rentrée au magasin</i>	
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>passé dans le salon de service</i>	
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>Fontainebleau</i>	<i>passé à S.t Martin</i>	
<i>id.</i>		
<i>Piombino</i>		
<i>Artillerie</i>		
<i>Portoferraajo</i>	<i>rentrés au magasin</i>	
<i>G. Dalheim [Dalesme]</i>		
<i>Portoferraajo</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>rentres au magasin</i>	
<i>Piombino</i>		
<i>Portoferraajo</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
		<u>cc. 15v-16r</u>
<i>Piombino</i>	<i>passé dans la chambre à coucher</i>	
<i>id.</i>	<i>2. chez le Grand marechal I. à St. Martin</i>	
<i>Piombino</i>	<i>passé a St. Martin</i>	
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>	<i>à St. Martin</i>	

<i>Quantité</i>	<i>Avoir par premier inventaire</i>
1	Tableau ovale représentant Jesus mort porté par la St. Vierge
2	Grand rideaux en mousseline unie, avec draperies en soie bleu avec franges vertes et blanches
1	Corniches et leurs tringles
1	Tapis da pied en jonc
1	Table en bois blanc
1	Grand tapis en drap vert
1	Tapis de pieds portatif en drap vert
2	Cadres en bois peint à rosases dorées
1	Pupitre en bois
1	Canapé bois peint et doré couvert en soie jaune avec un oreiller

GRANDE SALLE DU BAL

1	Lustre en cristal à 12 branches
1	Lustre en cristal et bois doré à branches douze
1	Lustre en cristal de Bouhème à huit branches
1	Lustre en cristal et bois à 12 branches
6	Demi lustre en petits cristreaux et à 5 bobèches dorées avec mascarons en bois doré
2	Quinquets à deux branches, forme en lyre
18	Rideaux en percalle garnis deffile, a chaque croisée 20 aunes
9	Draperies [en percalle garnis deffile], à chaque 4 aunes
4	Cravates en mousseline pour les rideaux des lustres
18	Vergettes en fer pour porter les rideaux
18	Paters bois doré
9	Fleches en bois peint et doré
24	Banquettes couvertes en Nankin et en bois peint bronze
	un Grand tapis en toile peinte
	Cadres representant des vues d'Egipte
1	Balustrade en taule peinte avec ses deux portes
5	pupitres attachés apres la balustrade
5	pupitres à pied
30	bobèches en fer blanc pour les pupitres
4	Tables servant de buffet dans la petite pièce à gauche
1	Cloison mobile en toile partageant la salle

PREMIER ETAGE [la pagina è cancellata]

1.ER SALON DU PETIT APPARTEMENT

1	Table ovale en bois de cérisier couverte en drap vert
1	Console en bois peint couverte en marbre S.te Anne
11	Chaises en bois et paille
1	Canapé en bois et paille
1	Corniche en bois peint

Cet appartement n'existe plus dans le meme etat

Venant de	Destinations	Observations	
Longone Piombino	à St. Martin		57
artilleur Piombino Portoferraio Piombino Portoferraio Genes Commissaire des Guerres Portoferraio	Coupé pour differents usages		
		<u>cc. 16v-17r blanche</u> <u>cc. 17v-18r</u>	
De Livourne Genès <i>id.</i> De la Princesse Genès De la Princesse Portoferraio <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>			
<i>id.</i> Piombino			
		<u>cc. 18v-19r</u>	
Piombino <i>id.</i> Général Duval <i>id.</i> Artillerie			

Grande Salle Du Pal

- 1 Lustre en cristal à 12 branches
- 1 lustre en cristal et bois doré à branches courbes
- 1 lustre en cristal de Bohême à huit branches
- 1 lustre en cristal de bois à 8 branches
- 6 Demi-lustres en petits cristaux et à 8 bobèches dorés avec mascarons en bois doré
- 2 Chaises à deux ronds forme en S
- 18 Tables en porcelaine ornées de file, à chaque croisi 20. ans
- 9 Draperies id. à chaque 4 ans
- 4 Couronnes en marbre pour les rideaux des lustres
- 18 Serpentes en fer pour porter les rideaux
- 18 Entennoirs bois doré
- 9 Fleurs en bois peint et doré
- 24 Banquettes couvertes en moquette de bois peint bronze
un grand tapis en toile peinte
cadres représentant des vues d'Égypte
- 1 Volanture en toile peinte avec ses deux portes
- 5 pupitres attachés après la volanture
- 5 pupitres à pied
- 30 Bobèches en fer-blanc pour les pupitres
- 4 Tables servant de buffet dans la partie près à gauche
- 1 chaise mobile en toile partageant la salle



St. Hippolyte
Genève

De la Princesse
Géral
De la Princesse
Géral

Estimé 100

Quantité	Avoir par premier inventaire
----------	------------------------------

2.IEME SALON [la pagina è cancellata]	
---------------------------------------	--

1	Table à bouillotte en bois de mérissier
1	Commode en acajou à 4 tiroirs couverte d'un marbre blanc
1	Forte piano en bois de noyer
1	Canapé en acajou couvert en crin noir
9	Chaises en acajou couvertes en crin noir
7	Chaises en bois peint couvertes en crin noir
1	Glace cadre en bois peint et doré
3	Gravures cadre en bois de noyer
1	Tabouret de pied en bois et paille
1	Corniche en bois peint

CHAMBRE À COUCHER DE S.M. L'EMPEREUR AU PREMIER ETAGE	
---	--

[la pagina è cancellata]	
--------------------------	--

1	Couchette en acajou à figures et ornemens doré
1	Paillasse en toile de coton blanc
1	Sommier en toile de coton blanc
2	Matelas en toile de coton blanc
1	Traversin en toile de coton recouvert en taffetas
1	Moustiquaire en gaze verte rayé
1	Rideau et sa cravatte en mousseline claire unie garnis d'effilé
1	Tirce à pomme doré
2	Couvertures en coton blanc unies
1	Table de nuit en acajou ornemens en gaine Egyptienne
1	Aténienne en acajou les deux vases en terre de pipe
1	Miroir à la psiché en acajou colonne canelée en bois citron et ébène
1	Glace en deux morceaux sur la cheminée, cadre en bois peint et doré
2	Jardinnieres en tôle verni de couleur granit vert
1	Toilette en acajou à 3 tiroirs à glace et table en marbre blanc
1	Secrétaire en forme de commode à 2 tiroirs, couvert d'un marbre blanc veiné
1	Table à bouillotte en acajou
3	Fauteuil en bois de mérissier et paille recouvert en coussins de Nankin
12	Chaises en bois et paille recouvert de coussins en Nankin
2	Canapés en bois et paille, chacun 4 coussins et draperie en Nankin, garnis de frange bleu
2	Chenets en fer à pomme de cuivre
1	Pêle [en fer à pomme de cuivre]
1	Pincette [en fer à pomme de cuivre]
1	Garde cendre en fer bronzé et ornemens doré
1	Ecran en bois de mérissier, garni de taffetas vert
4	Rideaux en mousseline rayé garni d'effilés
4	Rideaux en mousseline rayé avec draperies garnis en franges
4	Corniches en bois peint avec leurs tringles

Venant de	Destinations	Observations	
		<u>cc. 19v-20r</u>	61
<i>Général Duval</i> <i>id.</i>			
<i>Piombino</i> <i>id.</i>			
<i>Général Dalheim [Dalesme]</i> <i>Piombino</i> <i>artillerie</i>		<u>cc. 20v-21r</u>	
<i>Piombino</i> <i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			

Quantité **Avoir par premier inventaire**

APPARTEMENT DU 1.ER ÉTAGE

ANTICHAMBRE

- 1 Nate en paille bordée de drap vert
- 2 rideaux percalle garnis d'effilé 1 lé ½ chaque
- 1 une draperie en soie gris de lin à franges bleu et noires
- 1 un tirse doré et deux paters

SALON DE SERVICE

- 1 Table ronde en bois blanc
- 2 rideaux en percalle garnis de franges blanches 1, ½ le largeur
- 1 draperie en percalle garnie de franges bleux et jaunes
- 1 Flambeaux en argent plaqué
- 1 Tirse et deux paters dorés

APPARTEMENT D'ATOURS OCCUPÉ PAR M.E DUCLUSSEL

- 4 Rideaux de mousseline rayée draperies id.
- 2 Corniches ou supports de rideaux
- 1 chaise bois et paille
- 1 armoire placard à 4 vantaux dont deux vitrés et six rayons
- 1 Lampe Economique à deux becs

2.E PIECE DE L'APPARTEMENT DATOURS

- 2 Rideaux mousseline unie garnis d'effilé, draperie id.
- 1 corniche ou porte rideaux avec son fer
- 1 paravent de chemineé
- 1 petit flambeau argenté

GARDE ROBE OU CHAMBRE DE LA FEMME DE CHAMBRE

- 6 rideaux mousseline rayée garnis d'effilé 3 draperies id.
- 3 corniches ou porte rideaux avec tringles en fer
- 1 petit paillason bordé de drap vert

BOUDOIR DE S. A. S. MADAME LA PRINCESSE PAULINE

- 1 Grand tapis en Calmouck bleu
- 4 rideaux en percalle trois lé de large
- 4 Embrasses
- 2 Fleches dorées les tringles pour porter les rideaux
- 4 paters bronzés

Venant de	Destinations	Observations
		<u>cc. 21v-22r</u>
<i>Piombino</i> <i>Portoferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i>	<i>Portoferrajo</i>	<u>cc. 22v-23r</u>
<i>Portoferrajo</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i>		<u>cc. 23v-24r</u>
<i>Piombino</i> <i>du Genie</i> <i>id.</i>		
<i>Gen. Dalheim [Dalesme]</i>		<u>cc. 24v-25r</u>
<i>Génie</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i>		<u>cc. 25v-26r bianche</u> <u>cc. 26v-27r</u>
		<u>cc. 27v-28r bianche</u> <u>cc. 28v-29r</u>
<i>Portoferrajo</i>		

CHAMBRE À COUCHER

1	Tapis moquette à fleurs jaunes et bleux celeste
1	Psichée
2	rideaux de percalle 3 lé longueur
2	rideaux mousseline rayée
2	draperies couleur chaire garnis de franges noires et vertes
	Teinture soie couleur de chaire, baguettes dorées
2	arcs dorés avec les tringles en fer
4	Paters dorés et bronzés
1	Glace à parquet en bois marqueté en deux pièces
1	Grand lustre, cristal de roche à bobèches

GRAND SALON

1	Grand lit de Parade en damas crammoisi franges en or faux colonnes dorées (le detail est porté au F.lo 8 du grand registre, et toutes les pieces qui le composent y sont inscrites)
1	Grand tapis garnisant toute la piece, drap commun vert, bordure rouge
16	Grands rideaux à 2 lé percalle
16	petits rideaux de vitrage en organdie
24	Draperies en taffetas vert garnies d'effilé blanc peintes en jaune, contenant en tout quatre-vingt-dix aunes
8	huit tringles en fer
1	Tenture en soie verte
8	huit tirsés dorés les lances et cautions en faisaux bois doré
1	Grande glace cadre baguettes dorées
1	Grande pendule bronze et marbres, les bronzes Anacréon chez Policrates
1	Grand lustre bronze doré et cristal de roche à bobèches
2	Grands paravents de six pieds de haut à 6 feuillets chaque couverts en taffetas vert

LE GÉNÉRAL DROUOT

1.ER PIÈCE

4	Chaises bois et paille
1	Chaise d'aisance
1	Lit de sangle
1	Matelas 3° classe
1	Traversin 3° classe
1	Couverture 2° classe
2	Flambeaux argentés

Venant de	Destinations	Observations
		<u>cc. 29r-v 30r</u> <u>cc. 30v-31r</u>
<i>Piombino</i> <i>id.</i>		
<i>Portoferraio</i>		
<i>Piombino</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>Portoferraio</i>		
<i>id.</i>		
<i>Piombino passé dans le grand salon</i>		
<i>Madame</i>		<u>cc. 31v-32r</u>
<i>Madame</i>		
<i>Portoferraio</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>de Naples</i>		
<i>Portoferraio</i>		
<i>id.</i>		
<i>Madame</i>		
<i>id.</i>		
<i>Madame</i>		
<i>Portoferraio</i>		<u>cc. 32v-33r-v;</u> <u>c. 34r bianche</u> <u>cc. 34v-35r</u>
<i>Piombino</i>		
<i>id.</i>		
<i>Duval</i>		
<i>Piombino</i>		
<i>id.</i>		
<i>id.</i>		
<i>Duval</i>		

Quantité	Avoir par premier inventaire
1	Table en bois
1	Placard à deux vantaux et à coulisses
1	Lavabo en fayence

2.° PIECE

1	Table en bois
1	Bureau en bois peint avec casier id.
6	Chaises bois et paille
1	Fauteuil bois et paille couvert d'un coussin en Nankin
1	Grand canapé couvert de cinq coussins en indienne
1	Grand miroir
2	Rideaux et une draperie porte rideau en bois peint avec tringle en fer
4	Gravures batailles de l'Empereur
1	Ecrivoire en fer blanc

3.E PIECE

1	Lit en bois et fer à dôme à quatres ponces et roulettes à equeres
1	Paillasse en toile blanche
2	Matelas en toile rayée 1° classe traversin id.
1	Oreiller
2	Couvertures en coton
1	Housse en toile de coton
2	Commodes dont une à marbre blanc
1	Encoignure en bois peint couverte d'un marbre gris <i>Genie</i>
1	Table de nuit en marqueterie vase terre de pipe
1	Lavabo complet vases terre de pipe
3	Chaises bois et paille
1	Fauteuil en bois peint coussin en Nankin
1	Miroir cadre peint en acajou
1	Bidet
2	Cadres en bois peint
2	Flambeaux argentés
2	Rideaux 1 Draperie une corniche et sa tringle en fer
2	Paillassons
1	Bougeoir en cuivre platiné
1	Balet de crin <i>Piombino</i>

PAVILLON

N°. 1. DENIS ET SANTINI

1	Lit de sangle
1	Matelas toile bleu
1	Traversin id.
1	Couverture coton
1	porte manteau

Venant de	Destinations	Observations
<i>Piombino</i> <i>Genie</i> <i>Duval</i>		

Piombino
Genie
id.
id.
Artillerie
G.le Duval
id.
id.
Piombino

G. Duval
id.
id.
id.
id.
id.
id.

id.
id.
id.
Piombino
Genie
id.
Duval
id.
id.
Portoferraio
G.al Duval

cc. 35v-36r

G.l Duval.
id.
id.
id.

Quantité	Avoir par premier inventaire
-----------------	-------------------------------------

3	planches
2	Tretaux
1	Matelas
1	Couverture en laine
2	Chaises

M.R CHAUVIN ECURIES

1	Lit en bois peint
1	Paillasse 2.e Classe
1	Matelas id.
1	Couverture id.
1	Traversin id.

M.R AMODRU ECURIES

1	Lit en fer
1	Paillasse 2.e classe
1	Matelas id.
1	Couverture id.
1	Traversin id.

M.R ALI 1^{ER} CHASSEUR. N^O. 2 DU PAVILLON

1	Lit en fer
1	Paillasse 2.e classe
1	Matelas id.
1	Couverture id.
1	Traversin id.
1	Chaise bois et paille
1	Commode en bois peint
1	Cuvette

NOVERAS 2^O CHASSEUR

1	Lit en fer
1	Matelas 2.e classe
1	Couverture id.
1	Paillasse id.
1	Traversin id.
1	Chaise bois et paille
1	pot de nuit

M.R HOLLARD. JARDINIER. AU PAVILLON DU JARDIN

2	Tretaux en fer
3	planches
1	Paillasse
1	Matelas 2 ^O classe
1	Couverture en coton 2 ^O classe
5	chaises bois et paille
1	Table en bois

Venant de	Destinations	Observations
-----------	--------------	--------------

Cazernement
id.
Piombino
Cazernement

Piombino
id.
id.
id.
id.

Piombino
id.
id.
id.
id.

cc. 36v-37r

Piombino
id.
id.
id.
id.
id.
id.
id.

Piombino
id.
id.
id.
id.
id.

Quantité	Avoir par premier inventaire
-----------------	-------------------------------------

M.R GILIS. N° 3. PAVILLON

1	Couchette bois peint
1 un	paillasse
1	Matelas toile à careaux bleus et blancs traversin id.
1	Couverture en laine
1	Miroir cadre en bois
1	petite armoire à deux vantaux
1	Lavabo complet
6	Chaises bois et paille
1	Table
1	Commode

N°... LINGERIE

3	Grands corps d'armoires à trois vantaux à coulises à trois rayons à fond une dessus et dessous
1	Grande table peinte à deux tiroirs
4	chaises
1	chandelier en fer blanc
1	pot à eau
5	Rateliers d'armes servant à porter linge

M.R ESPIAUD

1	Casier en bois peint en vert à 3 rayons et 6 compartiments
2	morceaux de fer servant de chenets

N.° 4 DU PAVILLON [bianca]

N.° 5 DU PAVILLON [bianca]

N.° 6 DU PAVILLON [bianca]

N.° 7 DU PAVILLON [bianca]

OBJETS APPARTENANT À S. MAJESTÉ PRÊTES AU COMM. DES GUERRES

1	Grand placard de bureau pour classer les papiers
1	Grand bureau
1	Fauteuil avec un coussin en maroquin vert
1	Table haute pour écrire debout
1	Table à manger à 4 couverts et deux à longes
6	chaises en paille
1	Etagère à 7 rayons
4	Bôetes à papiers en bois 2 grands et 2 petits

Venant de	Destinations	Observations	71
<i>Genes</i>		<u>cc. 37v-38r</u>	
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>Piombino</i>			
<i>Génie</i>			
<i>Piombino</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>Portoferajo</i>			
<i>Piombino</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
		<u>cc. 38v-39r</u>	
		<u>cc. 39v-40r</u>	
		<u>cc. 40v-41r</u>	
		<u>cc. 41v-42r</u>	
		<u>c. 42v-43r</u>	
<i>Comm. des Guerres</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			
<i>id.</i>			

Quantité	Avoir par premier inventaire
-----------------	-------------------------------------

1	Table en cerisier
4	chaises en paille

ROUSSEAU – LAMPISTE

1	Lit en bois peint
1	Paillasse 3° classe
1	Traversin id.
1	Matelas id.
1	Couverture id.
3	chaises en bois et paille
1	petit miroir
3	armoires 2 à deux vantaux 1 à 1
1	Echelle
1	Pincette
1	Pot de nuit une cruche et 2 cuvettes
5	Rayons
1	portemanteau

N°. 8 DU PAVILLON. 2 AIDES DE CUISINE M.R LAFOSSE ET CHANDELIER

4	Tretaux en fer
6	planches
2	paillasses
2	Matelas
1	Couverture en coton rayée
1	Couverture en laine blanche
1	Couverture en laine rousse
2	Chaises
2	Traversin
1	Cruche

BUREAU DE L'ARCHITECTE

2	chaises bois et paille
1	Grande table peinte en noir
1	Table sur deux tretaux
1	petite table
2	porte manteaux
1	pupitre
1	Etagere
2	rayons

SALLE À MANGER DES OFFICIERS

1	Grande table ployante en trois parties
2	alongs
2	Tables de decharge
11	Chaises

Venant de	Destinations	Observations	
<i>id.</i> <i>id.</i>			73
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		<p style="text-align: right;"><u>cc. 43v-44r</u></p>	
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Cazernement</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i>			
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>Génie</i> <i>id.</i> <i>Cazernement</i> <i>Génie</i> <i>id.</i> <i>Cazernement</i>			
<i>Lafargue</i> <i>Portoferrajo</i> <i>Piombino</i> <i>Portoferrajo</i>			

Quantité	Avoir par premier inventaire
4	Flambeaux en fer blanc
2	portemanteaux
1	placard à deux vantaux

N.° 9 M.R TOTIN PAVILLON

1	Lit en bois peint
1	Paillasse en toile
1	Matelas 2° classe
1	Traversin id.
1	Couverture en coton 1° classe
1	Table de nuit en bois peint
1	pot de nuit
1	Commode marquetée
1	Table en bois peint couverte en toile cirée
5	Chaises en bois et paille
1	Miroir cadre en bois peint
1	Flambeau argenté
1	Grande armoire à deux vantaux
1	Ecrtoire en fer blanc
1	Secrétaire en marqueterie
1	Garde fruits
1	Lavabo et ses vases
1	Armoire à deux vantaux et en placard

M.R PIERON AIDE D'OFFICE DANS L'UN DES 4 LOGEMENTS NOUVEAUX

2	Treux en fer
4	planches
1	Paillasse en toile
2	Matelas 2° classe
1	Traversin
1	Couverture en coton 2° classe
2	chaises bois et paille
1	commode en bois peint
1	petite etagere

N.°10 DU PAVILLON M.R FERDINAND

1	Lit en bois peint
1	Paillasse en toile
2	Matelas 2° classe
1	Traversin id.
2	Couvertures en coton 1° classe
1	Table en bois comun
1	Table de nuit en bois peint
1	Commode en bois de noyer
3	Chaises en bois et paille
1	Chaise d'aisance

Venant de	Destinations	Observations
<i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		
<i>G.al Duval</i> <i>Portoferraio</i> <i>Piombino</i> <i>Cazernement</i>		
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>du Génie</i>		<p style="text-align: right;"><u>cc. 45v-46r</u></p>
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		

<i>Quantité</i>	<i>Avoir par premier inventaire</i>
-----------------	-------------------------------------

1	Lavabo complet
1	Petit miroir
1	Gravure
1	Chandelier argenté
1	Table en bois comun
1	Pelle et pincettes en fer
4	Chaises en bois et paille
1	Echelle
2	Armoires en placard a deux vantaux

N.° 25 DU PAVILLON M.R LEJEUNE SOMELIER

1	Lit en bois peint
1	Paillasse en toile
1	Matelas et traversin 2° classe
1	Couverture en coton
1	Table de nuit bois peint
1	Grand bureau
1	Ecritoire en fer blanc
4	Chaises en bois et paille
1	Lavabo complet
2	Flambeaux en cuivre
1	Miroir peint couleur acajou
1	Chaise d'aisance
1	Commode marquetée
2	Tables en bois
1	Placard à deux vantaux
1	Portemanteau

N.° 11-12 L'OFFICE

1° PIÈCE

1	Buffet à deux vantaux
6	Rayons
1	Étagere à six rayons
1	Banc
1	Table
1	Placard à deux vantaux
1	étuve à deux vantaux en fer
1	Jare

2° PIECE

1	armoire à deux vantaux
1	Buffet à 4 vantaux vitrés
1	Placard à deux vantaux
2	Placards dont 1 à deux vantaux
1	Petit banc
3	rayons

Venant de	Destinations	Observations
<i>id.</i> <i>G.al Duval</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>cazernement</i>		

au magasin

c. 46v-47r

Portoferrajo
id.
Genie
Piombino
id.
au Pavillon
Portoferrajo
Piombino

artillerie
id.
Portoferrajo
Pavillon
Piombino
Portoferrajo

Quantité	Avoir par premier inventaire
-----------------	-------------------------------------

2	Lampes en cuivre à trois becs
2	bougeoirs en fer blanc
1	Ecritoire
1	Table quarée
1	Panier

3° PIECE

3	armoires 1 à 3 vantaux et 2 à 2 vantaux
1	buffet à 6 vantaux et à 3 tiroirs
1	Grande table
1	petite table couverte en toile cirée
1	Grand rayon

4° PIECE

2 et 2	deux pelles et deux pincettes
2	grandes tables avec tiroirs
2	bancs en bois
2	grandes jares
2	rayons
3	portemanteaux à clouds en fer
1	chaise
2	sceaux à glace ou jardinières en carton vernisé

N.° 13 DU PAVILLON. CUISINE 1° PIECE

1	grand table à deux tiroirs
2	Tables de decharge avec 4 tiroirs
2	Grands rayons avec deux cramalieres pour accrocher les casseroles
1	Escabelle à deux marches
1	petit rayon pres du lavoir
1	Étuve à deux vantaux garnis de fer
1	Jare en terre
1	applique avec sa lampe

2° PIECE

1	placard à deux vantaux
1	armoire à 3 vantaux et à 3 tiroirs
1	Table de decharge à deux tiroirs
1	Grand rayon avec crochets pour les casseroles
3	chaises bois et paille
1	tour à pâtisserie
1	petite table sur deux tretaux

3° PIECE GARDE MANGER

2	table de decharge avec rayons pour à crocher les casseroles et deux tiroirs
1	billot pour couper la viande
1	Buffet à deux vantaux et deux tiroirs deux clefs
2	rayons

Venant de	Destinations	Observations
<i>Piombino</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Portoferrajo</i>		
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>au Pavillon</i> <i>id.</i> <i>G.Duval</i> <i>Piombino</i>		<u>cc. 47v-48r</u>
<i>Portoferrajo</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i>		
<i>cazernement</i> <i>Portoferrajo</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		
<i>Portoferrajo</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>cazernement</i>		

Quantité	Avoir par premier inventaire
----------	------------------------------

1	Petit table bois blanc
1	Table sur deux tretaux
1	Table grande
3	Lampes en cuivre à 3 branches
2	Lampes en cuivre à 4 [branches]
1	chaise

4° PIECE LAVOIR

1	Petrin
3	Tables
10	Tretaux
2	Jares en terre

PAVILLON N.° 15 M.R BAILLON

1	Table en bois de moyen grandeur
1	Canapé en bois et paille
8	Chaises en bois et paille
1	Commode merisier à 5 tiroirs
1	Table de nuit en marqueterie avec son vase [en] terre de pipe
1	Lavabo complet avec ses vase terre de pipe
1	Table ployante
2	chenets, pelle et pincettes
1	Miroir
1	Lit en bois peint
2	matelas 2° classe
1	Traversin id.
2	Couvertures en coton id.
1	paillasse en toile
1	Moustiquaire en gaze blanche
1	Fauteuil couvert en Nankin
1	Table
1	chaise d'aisance en marqueterie
1	Echelle
1	Bidet complet
1	Lit deux tretaux en fer 3 planches
1	Matelas et traversin 3 classe
1	Couverture en coton 3 classe
1	cruche en terre
1	Lampe en cuivre à 3 lumignons
2	Flambeaux argentés
1	Paillasse commune
1	Ecritoire en etain
1	mouchette et porte mouchettes
1	pelle en fer et un chevrette
4	placards à deux ventaux
1	porte manteau portatif
1	Jarre en terre
1	Oreiller en laine

Venant de	Destinations	Observations	
<i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>cazernement</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i>			81
<i>cc. 48v-49r</i>			
<i>Artillerie</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>Comm. des Guerres</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Portoferraajo</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Portoferraajo</i> <i>artillerie</i> <i>G.al Duval</i> <i>Portoferraajo</i> <i>Génie</i> <i>id.</i>			

<i>Quantité</i>	<i>Avoir par premier inventaire</i>
-----------------	-------------------------------------

PAVILLON N. 19 M.R DESCHAMPS	
------------------------------	--

1	Table en bois avec tiroir
1	Buffet à trois tiroirs et 3 vantaux
10	chaises et 1 fauteuil bois et paille
1	Bureau à étagere et à 4 tiroirs
1	Table marquetée
1	Commode marquetée à 5 tiroirs à marbre blanc
1	Grand miroir cadre en bois
1	Ecritoire en fer blanc
2	Tretaux en fer
1	Matelas toile rayée bleu et blanc
1	Portiere chinée
1	Bidet
1	Table de nuit peint et à marbre gris
1	Lavabo
1	Mouchette et porte mouchette
1	Flambeau argenté
1	Tournebroche en fer
1	broche
2	chenets
1	Garde manger à deux vantaux
1	Lampe en cuivre à 3 bobèches
1	Lit deux tretaux en fer
1	Paillasse commune
1	Matelas 3° classe traversin id.
1	Couverture id.
1	chaise d'aisance

PAVILLON N.° 18 M.R RATHERIE	
------------------------------	--

1	Table en bois marqueté
1	Commode id.
1	Table de nuit id. avec son vase terre de pipe
1	chaise d'aisance id. et son vase en terre ordinaire
1	Lit bois peint à colonnes à roulettes et à equeres
1	Paillasse en toile
2	Matelas 2° classe 1 traversin id.
2	Couvertures coton 1° classe
1	Lavabo complet avec vases terre de pipe
2	Flambeaux argentés
5	Chaises bois et paille
	rideaux de lit portés par une flèche dorée
1	Table en bois sur deux tretaux
1	bidet
1	armoire placard à deux vantaux
1	Soufflet
1	cruche en terre

Venant de	Destinations	Observations
		<u>cc. 49v-50r</u>

*Piombino**Génie**id.**id.**artillerie**id.**id.**id.**id.**id.**id.**id.**Genes**Piombino**artillerie**Piombino**G.al Duval**id.**artillerie**id.**Piombino**id.**id.**id.**id.*cc. 50v-51r*Piombino**id.**id.**id.**id.**id.**id.**id.**id.*

Quantité	Avoir par premier inventaire
1	Canapé
5	Rayons
1	oreiller
GÉNÉRAL CAMBRONNE À L'ÉTOILE	
1	Lit en fer à dôme fond en planches
3	Matelas ...° classe
1	Traversin
1	oreiller
1	Baldaquin bazin blanc garni d'effilé les rideaux de même
1	Courtepointe en bazin blanc
1	Id. en indienne
1	Paillasse
24	Chaises en bois et paille
1	Fauteuil id.
1	Table de nuit
2	Tables à jeu
3	Chandeliers argentés
1	Grand bureau à étagé pour classer les papiers
2	Grands rideaux de salon en percalle garnis de franges dans le salon
1	Grand rideau mouseline blanche [garnis de franges] dans la chambre à coucher
1	Comode bois peint
1	Baignoire en bois cerclée en fer
1	Soupière en fayance
3	caraffes
4	Sallieres
1	Table à manger
M.R PEYRUSSE	
2	Tretaux en fer
3	planches
2	Matelas 2° classe
2	Couvertures coton ...° classe
1	Traversin
1	Table de nuit vase terre de pipe
2	Chandeliers argentés
1	Glace moyenne
1	Bidet en bois
11	Chaises bois et paille
1	petite table avec tapis vert
1	Bureau en bois peint
1	Ecritoire en porcelaine dorée
7	boetes en bois peint pour papiers
1	Commode bois de noyer
3	Supports de rideaux
1	Chaise d'aisance
1	Lavabo vases terre de pipe
1	Cruche

Venant de	Destinations	Observations
-----------	--------------	--------------

cc. 51v-52r

G.al Dalbem [Dalesme]

- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.
- id.

cc. 52v-53r

Piombino

- id.
- id.
- G.al Duval
- id.
- Comm.r des Guerres
- G.al Dalbem
- G.al Duval
- id.
- G.al Dalbem
- Com. des Guerres
artillerie
- Piombino
- Comm. des Guerres
- id.
- G.al Duval
- Comm. des Guerres
- id.
- Piombino

Quantité	Avoir par premier inventaire
----------	------------------------------

1	Grande table commune tapis vert
2	Gravures
1	Grande table ovale
1	Etagere de bureau à 9 cases peint en vert
1	Tapis en drap vert à trois lée

M.R ROUL [RAOLU] N. 16

1	Couchette en bois peint
1	Paillasse 2° classe
1	Matelas toille à carraux multicolor [?]
1	Traversin en plumes
1	Couverture coton mouchtée 2° classe
3	Chaises bois et paille
1	Flambeau argente
1	Table de nuit
1	Table bois peint à tiroir
1	armoire placard à deux vantaux 2 rayons
1	Portemanteau et deux rayons
1	Commode à trois tiroirs

M.R FOUREAU AU PAVILLON PRES L'HOPITAL

1	Lit bois de noyer
2	Matelas 2° classe
2	Couvertures 1° classe
1	Traversin 2° classe
3	Supports de rideaux
1	Table de nuit vase terre de pipe
1	paillasse en toille
1	Lavabo complet vases terre de pipe
1	cruche en terre
1	chaise d'aisance bois merisier
1	Ecritoir fer blanc
2	boetes pour classer les papiers
1	table comune avec un tapis vert
1	Gravure
1	Miroir moyen
1	Chandelier argenté
1	Bidet bois peint cuvette fer blanc

MR GATT

1	Table ordinaire
---	-----------------

APPARTEMENT DU GRAND MARECHAL DU PALAIS

PRIMIER SALON

11	Chaises en bois et paille
----	---------------------------

Venant de	Destinations	Observations
<i>Comm. des Guerres</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>du Génie</i>		

Comm. des Guerres
Piombino
Artillerie
id.
id.
Comm. des Guerres
Piombino
id.
id.
Cazernement
id.
Piombino

cc. 53v-54r

cc. 54v-55r

Quantité	Avoir par premier inventaire
----------	------------------------------

1	Canapé en bois et paille
1	Table à bouillotte en bois peint
1	Table de jeu carrée à pliant et à tiroirs
1	Commode en marqueterie à 4 tiroirs
4	Gravures encadré en bois peint
4	Rideaux en toile imprimé et rayé
2	Draperie id. id.
2	Corniches en bois peint et leurs tringles
2	Jardinières en tôle vernis et dorée avec leurs doublures
1	Glace, cadre blanc et or
1	Grand miroir, cadre doré

CABINET

1	Table carrée long en bois couverte d'un tapis violet bordé d'un ruban jaune
1	Table carré en bois peint et à tiroirs
1	Ecrivoire en porcelaine dorée et à fleurs
1	Commode à marqueterie à 3 tiroirs
1	placard à 3 rayons
9	Gravures cadre en bois peint
12	Chaises en bois de mérissier couvertes en crin
1	Fauteuil en bois de mérissier couvert d'un coussin en Nankin bordé en bleu
1	Canapé en bois de mérissier couvert en crin
1	Grand canapé en bois peint couvert d'une toile bleu à petit carreaux, recouvert de 6 coussins en Indienne
4	Rideaux en grosse mousseline à falbalas et draperies
2	Corniches en bois peint avec leurs tringles
1	Boité à jeu complete

PREMIERE CHAMBRE À COUCHER

1	Lit en fer à 4 colonnes à corniche et à vases en bois peint, le fond de 5 planches
1	Paillasse en toile grise
2	Matelas en toile rayé
2	Couvertures en coton bordée en galon de soie bleu
1	Traversin en toile rayé
1	Oreiller en toile id.
1	Moustiquaire en vieille mousseline avec tringles
1	Table de nuit en bois peint et vase terre de pipe
1	Lavabo cuvette et pot en terre de pipe
2	Commodes en marqueterie à 3 tiroirs
1	Grande glace à cadre peint, blanc, bleu et doré
4	Gravures cadre en bois peint
1	Nécessaire pliant et servant de bureau, en acajou
7	Chaises en bois peint, couvertes d'un coussin nankin bordé en bleu
2	Fauteuil à dos rond en bois peint couvert en coussin de nankin

Venant de	Destinations	Observations
<i>id.</i> <i>G.al Duval</i> <i>comm. des Guerres</i> <i>id.</i> <i>Génie</i> <i>Mairie</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>artillerie</i>		<u><i>cc. 55v-56r blanche</i></u> <u><i>cc. 56v-57r</i></u>
<i>Mairie</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Mairie</i> <i>acheté vente de la mairie</i> <i>artillerie</i>		
<i>Mairie</i> <i>Génie</i>		
<i>Marie</i> <i>id.</i> <i>G.al Dalhem [Dalesme]</i>		<u><i>cc. 57v-58r</i></u>
<i>Génie</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>acheté venant de la Mairie</i> <i>Comm. des Guerres</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i>		

<i>Quantité</i>	<i>Avoir par premier inventaire</i>
-----------------	-------------------------------------

1	Cuvette en terre de pipe
1	Caraffe
1	Canapé en bois de merisier et paille, couvert de 6 coussins en coton damasé, bordé jaune et noir
6	Flambeaux en cuivre plaqué
1	Couverture en coton 1° classe

DEUXIÈME CHAMBRE À COUCHER

1	Lit en fer à dôme, corniches et vases en bois peint
1	Paillasse en toile
2	Matelas en toile rayé
1	Traversin en toile rayé
1	Oreiller en coutil et plume
1	Couverture en coton bordée d'un galon rose

2	Couvertures en Indienne piquée
5	Gravures cadres doré
1	Bahut en bois peint à 4 battants
1	Table en bois peint, couverte en toile cirée
1	Table de nuit en bois de mérissier à coulisse et tiroir

CABINET À DROITE DANS LA CHAMBRE À COUCHER

1	Toilette en acajou baguettes en cuivre glace, et marbre blanc (le marbre est brisé)
2	Bidets en acajou et cuvettes

CABINET À GAUCHE DANS LA CHAMBRE À COUCHER

1	Chaise percée en marqueterie
1	Etagère

CHAMBRE DES DOMESTIQUES

2	Lits de sangles
2	paillasses en toile
2	Matelas en toile rayé
2	traversins en toile rayé
1	table en bois
2	Couvertures en laine
2	Ballets de crin
2	Chaises en bois et paille
2	Pots de nuit en terre de pipe
1	pot à eau id. id.
2	lampes en cuivre dont une à 4 branches et l'autre à 3
1	Chandellier en fer
1	Mouchette et porte mouchette
1	Armoire à cases et à 2 vantaux

Venant de	Destinations	Observations
<i>id.</i> <i>id.</i> Mairie acheté Piombino		<u>cc. 58v-59r</u>
Génie <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> Mairie acheté Mairie G.al Duval Piombino	Rentré au magasin et remplacé par deux couvertures de coton blanc de Piombino	<u>cc. 59v-60r</u>
Piombino <i>id.</i>		
Piombino Mairie		<u>cc. 60v-61r</u> <u>61v-62r. blanche</u> <u>cc. 62v-63r</u>
Piombino <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> artillerie <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> Piombino artillerie Mairie		

Chap. 505 Madame

1.	Baillonne en toile blanche	Etouffés
6	Couverture en laine 1 ^o classe	id
1	Couverture en laine id	}
1	Moustiquaire en laine	
1	Gen Complet composé de deux chaises ornées de deux siéges en cuir - pelle pinnettes brunes en rayé	Courtoisiers
1	Secrétaire portatif en acajou élat en compuit	Etouffés
1	Lumbe en acajou vase en terre de pipe	id
3	chaises en bois peint couvertes en cuir	id
1	Campé en bois et paille avec trois courans en toile de lecture et orléans	6 ^o Saker
1	Lit en merisier à dorme et à roulette	6 ^o Saker
1	Baillonne en toile	id
2	Mateles toile rayé	}
1	Transversin id	
1	Moustiquaire en mousseline à petits pois	Etouffés
1	Lumbe Complet terre de pipe	id
2	Stambouls argentés	id
1	Sautail bois merisier orné en sautail bordé de bleu	id
5	chaises bois et paille	Comme des Gueros
1	Commode marquetté	Etouffés
1.	Bidet vase en fer blanc	6 ^o Saker
1	Table de nuit vase en fer blanc terre de pipe	Etouffés
2	Chenets à bras en cuir	id
1	Belle et 1 pinnette	id
1	Lit en bois peint et à brunes	id
2	Mateles bleu et blanc	Katouque
1	paillasse en toile	id
1	Transversin	Etouffés
1	Couverture en laine 1 ^o classe	Comme des Gueros
1	Bidet vase en fer blanc	Etouffés
1	Petite Table en bois	Etouffés
1	Commode en marqueterie	id
1	Armoire peinte en bois	Etouffés
1	paillasse grosse toile	id
1	Mateles 5 ^o classe	artillerie
1	Transversin 5 ^o	Etouffés
1	Couverture 2 ^o classe	id
5	chaises en bois et paille	Comme des Gueros
1	Table de nuit en bois peint vase en terre de pipe	6 ^o Saker
2	Stambouls argentés	Etouffés
1	Croche en terre	id
1	aiguille en terre de pipe	id
1	Table en bois commun	id
1.	chaise de cuisine	id

MAGAZIN CHEZ MONSIEUR LE GRAND MARECHAL

1	Couchette en acajou à pomme et vases d'ébène fond sanglé <i>Piombino</i>
1	Paillasse en toile
2	Matelas en toile à petit carreaux vert el bleu
1	Traversin en plume couvert en soie
1	Oreiller en toile de coton et laine
2	Couvertures en coton l'une bordée en bleu et l'autre en jaune

CHEZ S.A.I. MADAME

1	Paillasse en toile blanche
1	Couverture en laine 1° classe
1	Couverture en coton id.
1	Moustiquaire en linon
1	Feu complet composé de deux chenets ornés de deux sirènes en cuivre, pelle, pincettes balet de crin soufflet
1	Secrétaire portatif en acajou clef en argent
1	Lavabo en acajou vases en terre de pipe
3	Chaises en bois peint couvertes en crin
1	Canapé en bois et paille avec trois coussins en toile de coton tricolor
1	Lit en merisier à dôme et à roulettes
1	Paillasse en toile
2	Matelas toile rayée
1	Traversin id.
1	Moustiquaire en mousseline à petits pois
1	Lavabo complet terre de pipe
2	Flambeaux argentés
1	Fauteuil bois merisier coussin en Nankin bordé de bleu
5	Chaises bois et paille
1	Commode marquetée
1	Bidet vase en fer blanc
1	Table de nuit vase en [fer blanc <i>cancellato</i>] terre de pipe
2	Chenets à lions en cuivre
1	Pelle et 1 pincette
1	Lit en bois peint et à colones
2	Matelas bleu et blanc
1	Paillasse en toile
1	Traversin
1	Couverture en coton 1° classe
1	Bidet vase en fer blanc
1	Petite table en bois
1	Commode en marqueterie
1	Couchette peinte en bois
1	Paillasse grosse toile

Venant de

Destinations

Observations

cc. 63v-64r

95

id.
id.
id.
id.
id.

c.64v-65r bianche
c. 65v-66r

Piombino
id.
id.
id.
id.

Comm. des Guerres
Piombino
id.
G.al Dalbem [Dalesme]
G.al Duval
id.
id.
id.

Piombino
id.
id.

Comm. des Guerres
Piombino
G.al Dalbem
Piombino
Piombino
id.

id.
Lafargue
id.
id.

Piombino
Portoferrajo
Piombino
id.
Piombino
id.

Quantité	Avoir par premier inventaire
-----------------	-------------------------------------

1	Matelas 3° classe
1	Traversin 3° [classe]
1	Couverture 2° classe
5	Chaises en bois et paille
1	Table de nuit en bois peint vase en terre de pipe
2	Chandeliers argentés
1	Cruche en terre
1	Aiguier en terre de pipe
1	Table en bois comun
1	Chaise d'aisance

SUITE DES EFFETS CHEZ S.A.I. MADAME

2	Commodes communes en bois peint
1	Chaise d'aisance en forme de chiffoniere
1	bidet en bois peint cuvette en fayence
4	Chaises en bois et paille
1	petit canapé en bois et paille
1	Lit en fer à tretaux et à colones
1	Paillasse en toile
1	Traversin et un matelas
1	Courtepointe piquée en indienne
1	Moustiquaire en mousseline à pois
1	Table de nuit bois peint vase terre de pipe
4	Chaises bois et paille
1	Table en bois commun à tiroir
9	chaises en acajou couvertes en crin noir
	La tenture en damas cramois avec baguettes dorées
11	chaises
2	Tables en bois commun
3	Appliques et leurs lampes
5	Chandeliers en fer blanc
1	Bougeoir id.
1	Tenture en papier composée de 20 roulots
6	Lits complets de cazerne composés de : 4 planches, 2 tretaux, une paire de draps, une couverture, paillasse, matelas et traversin
1	Baignoire en bois peint cerclé en fer
2	Portières en soie feuille morte doublé en toile
1	Portière en soie jaune bordée de rouge doublée en toile
3	Balais de crin pour appartement
4	Chaises en accajou couvertes en gourgourand vert
1	Housse de canapé en percalle

quatre vingt quinze et dernier feuillet
Les P. Deschamps

Venant de	Destinations	Observations
<i>artillerie</i> <i>Piombino</i> <i>Artillerie</i> <i>G.al Duval</i> <i>G.al Duval</i> <i>Piombino</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i> <i>id.</i>		

cc. 66v-67r

une du G. Duval une de Piombino
Piombino
Comm. des Guerres
id.
id.
Genie
id.
Artillerie
Genie
id.
Comm. des Guerres
Genie
Piombino
id.
id.
Artillerie
Artillerie et Genie
Piombino
id.
id.
Genes

Artillerie
Piombino
Piombino
id.
rentrees au magasin

da cc. 67v a c. 95r bianche
c. 95r

Archivio di Stato di Firenze, *Studio legale Capei*, 219

Inventario dei mobili appartenuti a S. M. l'imperatore Napoleone, e che per ordine del sig. Commissario Conte Fantoni sono consegnati dal sig. Cristino Lapi al sig. Ferdinando Calderai commissario di polizia, il quale ne ha preso possesso in questo giorno 14 ottobre 1815 e giorni susseguenti...

Trascrizione di
Monica Guarraccino

n.1 tavolino accajou con giuoco di domino al di dentro in avorio F[ran]chi 180	5 palchetti che due sopra porte, e tre sopra finestre con suoi ferri, uno dei quali palchetti con cornice dorata 40
1 tina da bagno di legno cerchiata di legno 120	1 comò di noce usato a tre cantere mancante di campanella 60
1 gran lavabo in accajou 20	1 seggetta da notte di ciliegio 24
1 panchetto di legno per salire nel letto coperto di panno verde 8	1 tavolinetto da giuoco con sue cantere tinto color rosso, con un piede scollato 12
1 piede di una tavola di legno senza piano di sopra 7	1 comò color accajou a tre cantere con suoi finimenti dorati 60
1 scaffalotto di legno con manico di ferro 6	1 comò impiallacciato a tre cantere mancante di campanelle e di un piede 35
1 comodino da notte di noce 14	1 comò a tre cantere impiallacciato mancante di finimenti 40
altro detto da notte di noce 14	1 comò impiallacciato a tre cantere con suoi finimenti dorati 70
1 tina di legno cerchiata di legno 20	1 comò impiallacciato con suoi finimenti a tre cantere 70
altra detta della medesima qualità 20	1 comò impiallacciato a tre cantere con suoi finimenti mancante di una campanella 60
4 piccoli tinelli per mettere le sorbettiere 8	1 credenza di legno con due sportelli, e due cantere superiori 35
tavola piegata in tre parti tinta color rosso 20	1 comò di noce a 5 cantere, che tre grandi e due piccole con fochetti di ottone per le chiavi 70
una sua aggiunta per ingrandire la suddetta 8	
1 tavolino con sua cantera coperta d'incerato 8	
1 tavolino di ciliegio da giuoco con cantera coperto di panno verde 20	
1 para camino di tela dipinto 6	
1 cantera di legno per portare le vivande con maniglia di ferro 6	
1 tavolino di legno con cantera coperto d'incerato 10	
[c.1r]	[c.2v]
1 tavola per portare le vivande con maniglie di ferro 6	1 comodino da camera con suoi finimenti dorati a tre cantere nuovo 30
6 palchetti che due da porta, e quattro da finestre con cornice dorata per reggere le portiere 60	1 tavolinetto da giuoco piegato in accajou con suo panno verde 26
1 predella di legno coperta di panno verde 10	1 comò di ciliegio a tre cantere con suoi finimenti dorati 70
1 mezza tavola tonda di ciliegio 20	1 comò di noce a tre cantere con suoi finimenti dorati e sue chiavi 70
1 tavolinetto da giuoco tinto color di bronzo 20	1 consola ossia credenza di legno con due sportelli 24
2 palchetti da finestra con suoi ferri per reggere le portiere 14	
5 fondi da letto intelaiati tessuti con cigne 50	

1 tavolinetto piccolo con sua cantera scorniciato sopra di nero	20	detta tina essendo per uso di fare i bagni	108
1 credenza a consola di ciliegio con suoi palchi nell'interno chiusa da due sportelli	20	1 (sic) 9 piedi a triangolo di tavole tinto per sostenere i piani di marmo	12
4 fondi di letto di legno alla francese con chivarde di ferro con capo di ottone, e carrucole di ferro in fondo dei medesimi e suoi finimenti di palle nelle parti superiori con collarini dorati	240	1 tavolino con sua cantera tinto di rosso con piano nero	10
altro fondo di letto di noce con carrucole di ferro nei fondi, con chivarde di ferro, sostenuto da quattro colonnini di noce	80	2 comodini da camera di ciliegio	24
2 cavalletti di legno per soprapporvi una tavola da mangiare	4	[c.3v]	
4 trespoli da letto di legno	4	2 seggette di noce con suoi finimenti	40
2 caprette di legno per porci una tavola da mangiare	3	1 tavola vecchia tinta di rosso	8
1 cassetta di legno da portare le vivande con maniglie e finimenti di ferro	8	14fondi da letto di ciliegio alla francese con suoi finimenti e palle tinte di verde con carrucole a piedi di fondo	400
altra piccola cantera di legno con maniglie di ferro	4	Li 11 ottobre 1815	
piani tinti di celeste con sue cigne e tele	28	Calderai Comm. di Polizia	
1 letto fine di accajou con figure intagliate, e dorate a oro buono con finimenti di ferro per reggere i cortinaggi	600	Portoferraio 12 ottobre 1815	
1 fondo di letto di noce con carrucole in fondo a due palle per guarnizione	100	Continuando il sudd.o inventario si consegnano al sign. Calderai, e rispettivamente da esso si ricevono i seguenti mobili	
1 fondo di letto alla francese in accajou con quattro palle di guarnizione	200	n. 1 coperchio da cassa da vivande coperto di tela	4
[c.2r]		1 cassetta per portare le vivande con maniglie e guarnimenti di ferro	8
1 fondo di letto alla francese color ciliegio con sue carrucole mancante delle quattro palle per fornimento	150	altra d.a idem	8
1 fondo di letto di accajou con carrucole di ferro e quattro palle di guarnizione con colonnini dorati	200	10palchetti per finestre da mettervi le portiere con suoi finimenti di ferro	150
1 fondo di letto color accajou con suoi piedi dell'istesso colore	200	1 leggio color accajou con suo sostegno a tre piedi	10
3 tavole da letto semplice	3	3 seggette che due con finimenti d'ottone, ed una semplice	72
6 dette grandi tinte a olio color bigio	12	2 comodini da notte che uno mancante di un pezzo di cornice	30
2 palchetti da portiere per finestre con suoi ferri	14	1 gran credenza di legno tinta color ciliegio a tre cantere, e tre sportelli con toppe, e chiave	120
2 tavole con traverse per aggiuntare una tavola da pranzo	8	1 segreteria impiallacciata color di ciliegio con sei cantere	80
altra detta della suddetta qualità	4	1 consola o credenza color accajou con marmo sopra grigio venato con due sportelli	120
1 mezza tavola grande per pranzi	5	[c.3r]	
3 tavole da letto verde tinte a olio	3	1 cassetta o tavola reale	60
3 tavole nuove per formare i palchetti d'un armadio	3	1 comodino da notte	20
3 tavole grandi da letto tinte di verde a olio	-	5 palchetti da finestre con suoi finimenti di ferro tre dei quali con cornice dorata	60
4 fondi da letto con telajo di legno e cigne traversate	40	7 altri detti	70
1 tavola tinta di rosso a quattro piedi ed una cantera per mettervi il marmo sopra	10	19palchetti con suoi finimenti di ferro	190
3 piani con sua tela e cigne	40	3 para cammini con cornici di legno e tela pitturata	30
1 tina di legno nuova tinta di verde con cerchi, e maniglie di ferro con sua canna di bronzo,		1 tavola per mettervi il piano di marmo tinto color di piombo all'egiziana	20
		idem due detti consimili	30
		2 comodini da notte che uno di ciliegio e l'altro di noce	50
		1 piccolo tavolino tinto color di piombo	10

1	scaffaletto tinto color di ciliegio con sei voti	14
1	tavola rotonda grande con piede a triangolo tinta color accajou	14
1	armadino di legno con un solo sportello	10
1	tavola grande da mangiare con sue cantere, tinte color ciliegio	20
2	panche di ferro da letto	12
1	pian con sua tela e cigna	24
1	pian senza tela	10
1	piccolo tavolino ordinario	6
4	cooperchi da cassette per portare le vivande, ricoperti di tela	12
1	tavolino di legno con cantera ricoperto d'incerato	10
altro d.o senza tela		8
	cassetta piccola da mettersi nella vettura	6
1	biblioteca di legno a quattro palchi con sportelli di cristallo e chiave	100

[c.4v]

12	sgabelli da piegarsi	150
2	tavolini nuovi di legno senza cantere	20
1	pian con caviglie di ferro sue cigne e tela	20
altro d.o idem		
1	piano di deserte in quattro pezzi con cornici inargentate, e piedi di ottone dorati	300
1	sedile foderato di anchina, e ripieno di fieno	20
3	quadri vecchi con cornice dorata	15
1	tavola grande con due cantere tinte di verde con piano nero	20
altra d.a più piccola senza tingere con una cantera		15
4	pian con caviglie di ferro con sua tela e cigne	100
6	palchetti da finestre con suoi ferri tinti di scuro	50
2	gran valigie con tende da campagna	2000
1	gran tenda di canapetta con suoi travi servente per il giardino	600
1	tavola tonda divisa in due pezzi [?]	12
1	gran guarda roba composto di n. <i>vedi nelle pagine seguenti</i>	
2	sedili da teatro ricoperti di anchina ripieni di fieno	16
1	gran vaso di marmo in due pezzi	30
1	busto di marmo	300
1	lumiera di cristallo a 18 lumi con ceppo dorato	300
altra d.a a 18 lumi con cappa dorata con ornamenti di cristallo sopra ai braccioli		300
2	para panche di ferro	20
2	bidè con vaso di terra	20
5	comodini da notte	100
-	bidè a seggetta coperto di pelle con vaso di terra	18

[c.4r]

2	bidè che uno con vaso di latta, e l'altro senza nessun vaso	36
---	---	----

1	tavolino di legno ordinario	6
1	seggetta antica da vaso con braccioli	12
3	gran fanali da strade di cristallo con sue fortezze di ferro	360
6	lavamani tinti color ciliegio	48

12 ottobre 1815 Calderai

Portoferraio 13 ottobre 1815

Continuando il seguente inventario si consegnano, e rispettivamente si ricevono i seguenti mobili		
59	pezzi di cornice dorata	177
7	cornici doppie che servono di canale agl'armadi del guarda roba seguente	21
78	tra tavole e paraventi e palchetti componenti diversi armadioni dove si tenevano i mobili e la biancheria	800
1	cappellinajo di legno	2
1	candeliere rotto d'alabastro	2
7	strisce lunghe dorate	21
1	comò color di arancio a quattro cantere con suoi finimenti dorati	80
1	tavola a quattro piedi gialla usata con piano di marmo grigio	40
1	fondo di letto alla francese in accajou con suoi finimenti di due vasi, e due palle nere	60
3	scatole lunghe vuote	3
1	tavola tonda con piede triangolato da piegarsi in accajou	24
1	tavolino da piegarsi color accajou con sue cantere per il giuoco della bugliotte	30

[c.5v]

13	sedie di legno accajou coperte di crine nero	156
6	sedie dorate con sedile coperto di seta bianca pallida	120
1	poltrona coperta di raso color amaranto	25
4	poltrone di legno tinte color di piombo con segni egiziani con suoi cuscini di seta color verdastro	120
4	poltrone in accajou guarnite di seta rasata celeste	120
1	deserre di tre pezzi d'alabastro con suoi piedi	90
1	trionfo di più statue per il sudd.o deserre contenuto in una cassetta serrata	60
1	piano di marmo rotondo per uso di tavola	25
1	comò di ciliegio impiallacciato con 6 cantere e sue campanelle, e guarnimenti dorati con piano di marmo bianco sopra	80
1	lumiera di legno dorato a dodici lumi con sue padelline dorate e catene d'ottone	70
1	lume di cristallo con coppa turchina sostenuto con catene d'ottone	50
3	lumi all'inglese a globo di cristallo due dei quali rotti	30

- 1 lume all'inglese d'ottone dorato a tre lumi con sua ventola verde dorata 30
 1 detto idem inargentato 25
 3 stucci
 1 tualete di accajou dorata con piccola biblioteca al di sopra con piano di marmo guarnito di ottone con due sportelli formanti due specchi, e tre cantere 300
 2 piccoli vasi d'alabastro 5
 2 giardiniere marmoreggiate di verde di quioio 20
 2 leoni con quattro mascheroncini sopra un piedistallo 20
- [c. 5r]
 1 Veneri di alabastro distesa 50
 diversi barattoli di terra di maiolica rozza 12
 1 comò a tre cantere sostenute da quattro colonnine con ottone dorato e suoi finimenti dorati con piano di marmo al di sopra 80
 14 cornici di accajou con stellite dorate nelle cantonate tre delle quali più grandi 120
 1 cornice grande d.a. ed una più piccola rappresentante dei pezzi d'architettura e caratteri egiziani 60
 2 quadri in bianco con cornici in accajou e suoi cristalli 40
 1 comò a tre cantere color S. Anna sostenuto da colonnini dorati con suoi finimenti, e cornici dorate con piano di marmo bianco sopra circondato da terrazzini d'ottone dorati 300
 1 cortinaggio di bercal con sua guarnizione, e drapperie con penero [?] bianco da letto dell'ex imperatore 200
 altro cortinaggio di mussolina per il suo cameriere 100
 altro detto in due pezzi e frapalà 100
 3 para di portiere bianche di percalle con sua guarnizione della Camera dell'imperatore 180
 3 para idem a frange per la sala 150
 2 para di portiere da finestre di percalle 120
 2 para di portiere da finestre di percalle con suoi guarnimenti e peneri per la Camera 150
 2 para portiere da finestre con sue guarnizioni per il Salone egiziano 200
 2 para portiere di percalle con suoi finimenti, e peneri per il Gabinetto 120
 2 para idem con guarnizione e finimenti per la camera del cameriere 100
- [c. 6v]
 1 para portiere di grossa mussolina per l'Anticamera 40
 1 para di portiere di percalle per la Sala da mangiare 50
 15 farpalà di percalle per 15 finestre alcuni guarniti ed alcuni semplici 100
 3 farpalà di seta color gialla cupa con segni dipinti egiziani 40
- 1 gran comò di accajou con sue toppe e piano di marmo bianco sopra contenente la suddetta biancheria 80
 2 sedie color accajou con sedile di raso celeste 28
 1 piccolo tempio con colonnini bianchi e piedi turchini da desserte 40
 2 poltrone in accajou con sedile coperto di seta verde 80
 1 tavolino piccolo ordinario 7
 1 canapè a quattro posti di Pisa usato 12
 1 tualete in accajou con sue cornici, e finimenti dorati a tre cantere sostenuto da tre colonnini parimenti guarniti di ottone dorato con piano di marmo al di dentro, e suo specchio 300
 2 piani di marmo bianco venato rotti nel mezzo 20
 1 tamburlano per mettere i panni a riscaldare 6
 3 piani con sue caviglie di ferro, e cigne di tela uno dei quali tinto di verde 20
 2 stoje guarnite di panno rosso 10
 3 pezzi di stoja guarniti di panno rosso e verde 20
 altra stoja grande guarnita di verde 6
 1 tappeto di stoja ricoperto di panno verde 10
 1 tappeto grande di pelle 100
- [c. 6r]
 5 vasi di marmo parte incassati 250
 2 usciali con suoi paletti, e finimenti tinti color cenerino e suoi cristalli 100
 1 gran finestra con mezza vetrata 20
 1 telaro [di] biliardo vecchio, e dimesso 20
- 13 ottobre 1815 Calderai
 Portoferraio li 14 ottobre 1815
 Continuando il seguente inventario...
 6 sedie in accajou con sedile coperto di raso verde 80
 6 d.e color accajou con sedile coperto di raso celeste 80
 15 d.e color accajou con sedile coperto di crine nero 200
 11 coppi di terra di diversa grandezza, che uno rivestito di fune 120
 1 mezzo tavolino di noce impiallacciato con finimenti d'ottone dorati, e piano di marmo bianco venato 25
 La nouvelle maison rustique deux volumes 6
 Un devis instructif des travaux de construction, un volume 3
 Un traité espriment analitique e pratique da la pause de terre et de neuves revellement, un volume 2
 Programme ou resume de la cours de cours de contraction, un volume 2
 Description des travaux idraulique, deux volumes 4

Un traité sur l'homme par Pope relié en maroquin rouge doré 6

[c. 7v]

Traité des études deux volumes relié en veaux 4

Cabinet des jeunes naturaliste six volumes broch. 12

Dictionnaire de l'industrie six volume broch. 12

Elemans d'agriculture trois volumes broch. 6

Une grammaire anglaise un vol broch. 2

Beubleux [?] onze volumes relies en veaux 22

Histoire de l'année quatorze en douze volumes relies 22

Recueil de voyage neuf petit volumes reiles en veaux 15

Virgilie quatre volumes reiles en veaux 8

Le cabinet de feu quarante volumes relies en veaux 80

Brancuelu quinte volume reiles en veaux 30

Siecle de Louis quatorze deux volumes reiles en veaux 6

Oeuvres de montagne quatre vol. idem 8

Cours de lettre quatre vol 8

Les amours de Paul cinq vol idem 10

Memoires de la regence trois vol idem 6

les mille et un faveurs huit vol idem 16

Le compte de la reine de Navarre six vol. 12

Abregé de voyages seize volumes 40

N. 1 canapé in accajou ricoperto di crino nero 80

1 canapé in accajou ricoperto di seta celeste con suo gran guarnimento ricoperto di crino, e due piccoli guanciali di color celeste 100

[c. 7r]

n. 14 guanciali da sedie ricoperti di n'anchina con guarnizione di color celeste 42

2 fondi di letto di ferro lavorati con carrucole di ferro nei piedi 200

31 sacconi o pagliacci di canapetta 310

14 coperte di diversa qualità di lana 180

21 materasse ripiene di lana 1260

12 capezzali uno dei quali ripieno di foglie di ganturco 40

1 specchio ad uso di tremò in accajou a due lumi 70

altro tremò dipinto e dorato con intaglio a due luci 70

altro tremò dipinto, e dorato come sopra 70

3 specchi dorati e intagliati come sopra 150

10 quadri in accajou con rosette dorate nelle cantonate con stampe rappresentanti diversi uccellami con suoi cristalli uno dei quali manca 100

6 cuscini da palchetto di teatro in mantino raso con diverse frange e guarnizioni 100

1 labarda o guarda portone 40

diversi rotoli di carte stampate p[er] parere stanze 120

2 candelabri a tre lumi di metallo dorato con sue ventole rotonde verniciate di verde dorate 100

2 candelabri di legno a sette lumi composte di un fascio d'armi e trofei con piedistallo verniciato col bronzo e dorati 200

8 candelieri usati d'argento plaqué 2

1 poltrona di ciliegio con sedile di paglia usata 4

1 poltrona di ciliegio con sedile di paglia usata 4

1 poltrona di legno tinto in accajou con sedile di anchina 6

7 candelieri di latta 7

5 candelieri idem 5

[c. 8v]

n. 10 lumi di latta 6

2 lumi di latta p[er] lampioni 4

4 rote di ferro p[er] un letto con sue viti 8

8 cavalletti di ferro 50

1 valigia contenente dei picchi per tende 10

1 tina di rame 100

1 barile e suo bugliolo con cerchi di ferro 4

1 tagliere da cucina 1

1 mortajo di marmo con suo pestello 4

2 gran caldaje con piedi di ferro 120

una quantità di lumini da lampane p[er] far luminazione 12

3 pajoli di rame uno dei quali piccolo 50

3 conche di rame o bacini 3 0

9 coperchi di cazzarole 36

3 bricchi di rame 12

1 caffettiera piccola 2

1 cazzarola con piè di ferro 10

1 coperchio della sudd. cazzarola 3

3 tortiere di ferro, che una con i suoi piedi 21

1 stadera grande con suo romano 45

1 stadera piccola con suo romano 15

1 graticola di ferro 5

1 girarrosto 50

1 ghiottiera di rame 12

4 cucchiai rame 4

29 stampe di stagno 58

[c. 8r]

n. 1 strumento per tagliar carne 4

4 stampe di rame 16

4 spiedi grandi 12

2 pezzi di ferro p[er] forno 12

4 pale di ferro a fuoco 8

1 staccio

4 porte di forno in ferro 30

2 treppiedi di ferro che uno grande 7

1 sostegno per battere i vestiti di legno 50

15 ferri di sopra a parte 15

5 ferri maschio e femmina p[er] persiane 10

1 paniere con diversi ferri p[er] persiane 20

2 pezzi di latta p[er] il fumo del camino 8

1 scatola di cartone 2

diversi pezzi di cigne

1 vaso piccolo d'alabastro con otto pezzi del medesimo	30
1 panierina con palle e diversi attrezzi p[er] uso di letto	10
3 scaldatoj di lampista	
1 tinelletta di legno p[er] uso di sorbetti	3
5 ferri p[er] fornelli	10
2 zepette	6
2 lumi serventi p[er] riverberi di latta	3
2 piccoli annaffiatoj di latta	8

[c. 9v]

n. 1 scatola di latta per contenere droghe	2
3 paracapi fuochi di diverse qualità di ferro che due con finimenti di ottone	50
6 paramolle da caminetto	56
1 stampa di ferro	3
6 palette p[er] uso di caminetto	6
1 piccola misura di latta	1
2 lampioni o siano fanali di latta completi	30
1 bugliolo guarnito di ferro	6
4 tina da sorbetti di legno cerchiati di ferro e manichi di ferro	32
2 pezzi di ferro fatti a viti fasciati p[er] reggere la corona	6
4 orinali di terra rotti 2 brocchettine p[er] acqua	2
1 catinella da lavarsi	
2 bricchi di terra bianca rotti	
1 forno di rame	20
1 d.o di ferri p[er] bruciare caffè	9
1 brucia caffè	7
2 passatoj forati di rame	10
1 sorbettiere di stagno di diversa grandezza delle quali tre di latta	220
12 lastre di latta	220
2 caldaje di rame	120
altra caldaja di rame più piccola tonda	30

[c. 10r]

n. 12 stampe di latta bianche	12
4 piccoli treppiedi	4
1 marca di ferro	
16 braccialetti di latta bianchi p[er] orchestra	16
1 busto di marmo rappresentante una donna	250
5 capezzale con manichi di ferro senza coperchi	50
11 bricchi di rame di diversa grandezza	5
1 idem di latta grande	2
4 fornellini di ferro	32
1 padella bucata di ferro con suo manico	4
1 padella da friggere rotta	3
1 soffietto rotto	
1 fornello da campagna di ferro	20
3 capezzale di rame di diversa grandezza	30
1 piccola bariletta cerchiata di ferro	3
1 buglio di legno cerchiato di ferro	2
1 tamburino da bruciar caffè	5
3 candelieri di latta vecchia	3

Oggi giorno 14 ottobre 1815 Portoferraio
Calderaj comm. di polizia

Portoferraio li 16 ottobre 1815

Continuando il presente inventariasi consegnano erispettivamente si ricevono dal sign. Calderaj i seguenti mobili

n. 1 canapè di legno tinto color piombo con suo guanciaie grande e li altri guanciai di guarnimento foderati di seta color verde 150

[c. 10v]

1 letto composto	170
1 pagliaccio di tela	
2 materasse a dadi bianchi e turchini	
1 coperta di cotone	
1 capezzale	
1 tavola grande	20
1 sedia da comodo di noce	15
1 burò color ciliegio con guarnimenti di ottone dorati	70
1 idem non ricevuto	
1 tavolino da gioco	30
6 sedie	30
1 specchio	40
1 piano di letto in legno di accajou e ferro con piedi di ferro con carrucole guarnite di seta con corone	300
suo cortinaggio parimente di seta verde con guarnizioni di seta bianca e verde	300
1 tavola grande di marmo bianco venato tutto in un pezzo	100
1 canapè di ciliegio con sei guanciai foderati di seta celeste	180
3 pezzi di specchio contornati da terrazzini di argent plaqué p[er] uso di deserre	120
1 pezzo del sudd.o specchio p[er] uso parimenti di deserre	120
2 altri pezzi da deserre con specchi come sopra	
1 canapè foderato tutto intiero di seta verde con guarnimenti ricamati di felpa rossa, e gialla e con suo cuscino grande da sedere, e due cuscini p[er] le parti laterali p[er] le parti da sedere	250
2 poltrone di Pisa con cuscini di anchina con suoi guarnimenti	30

[c. 11r]

n. 1 tavolino da gioco da piegarsi in due parti in accajou	30
1 cornice di specchio quadrata tinta e dorata senza cristallo p[er] essersi rotto nel trasporto	12
1 segreteria grande in accajou con suoi finimenti da mettervi il marmo nel suo piano	200
1 canapè di legno verniciato color accajou coperto di seta verde con cinque cuscini foderati parimente di seta e con fodere in tela	

di cotone a dadini verdi, e bianchi, che uno dei quali foderato di raso non di seta	180
1 tappeto verde di panno da tavola	30
3 coperte di cotone	90
2 guanciali foderati di damasco rosso con gallone d'oro	200
1 materassa con farsa a strisce rosse, bianche e turchine	120
altra materassa con fodera turchina	120
altra materassa con fodera bianca orlata di verde	120
2 traversini foderati di seta	50
1 pian forte tinto p[er] fuori color piombo	400
2 vasi d'alabastro intagliato	30
6 portiere di mantino verde foderate di tela	180
4 cuscini di canapè foderati di seta gialla cupa	80
3 tende da campagna di tela	300
1 mazzo che comprende 4 tendali da finestra bianchi, e turchini	160
2 gabarrè di terra	

[c. 11v]

n. 1 globo di gas p[er] uso di lumi economici	10
1 strumento turchino p[er] contenere carte	2
2 scatole usate p[er] il medesimo effetto	2
1 corbello contenente due lumiere di cristallo	240
vari pezzi di cristallo da servire p[er] altre lumiere	30
1 cassetta di legno p[er] trasportare le bottiglie	4
1 coperchio di latta p[er] un fanale	3
2 lumi all'inglese verniciati e dorati	9
1 piccola panierina con vetri economici	4
4 pezzi di legno dorati per frecce	12
3 vasi d'alabastro usati con diversi altri pezzi p[er] formarne due altri	20
1 banco da cucina	7
1 pesatrice con suoi occhietti di ferro	7
8 pezzi grandi di persiane con suoi finimenti di ferro	100
4 pezzi di porte che due con campanelle d'ottone, e l'altre ferrate	80
7 paloni per le tende del giardino con carrucole e campanelle	28
18 pezzi telaj ossia vetrate da finestre vecchi	72
26 imposte da finestre le più con ferri	130
vari pezzi di legno p[er] le tende da campagna	20
1 paracaminetto di tela usato	6
100 tavole da letto	100

[c. 12r]

Biancheria	
n. 45tovaglioli franchi	90
56 tovaglioli	112
20 lenzuola	400
1 federa da guanciaie	3
18 sciugamani fini	54

200 sciugamani ordinari	200
100 grembiuli da cucina	100
4 ballotti cenci da cucina	8
11 portiere da finestre, 5 delle quali doppie, altre 6 in due pezzi p[er] ciascheduna	265
2 cortinaggi bianchi o zanzalieri	90

16 ottobre 1815 Portoferrajo
Calderaj comm. di polizia

Portoferrajo 18 ottobre 1815

continuando il presente inventario si consegnano e rispettivamente di ricevono dal sig. Calderaj i seguenti mobili

n. 44cavallette da letto	30
4 piedistallo di legno pitturati	8
1 canapè di legno grande usato	15
5 cappellinajo di legno tinto di celeste	2
1 gran tettuccio da porte con cornice dorata	30
5 strumento p[er] reggere i vestiti e spolverarli	2

[c. 12v]

n. 2 tavole con maniglie di ferro p[er] portare le vivande	2
6 cavalletti da tavola	4
Tutti i finimenti del vecchio biliardo con stecche da giocare	30
1 panca di legno da sedere	1
diverse sedie di Pisa rotte	12
1 tinozza cerchiata di ferro	14
1 coperchio vecchio di fanale con maniglie di ferro	30
2 tavole grandi di legno	36
1 grande imbottarono [?] vecchio	12
e pezzi di ferro lavorati da mettersi a capo dei letti	60
1 gran cucchiaio di rame p[er] purificare gli zuccheri	2
2 lumi di latta p[er] mettere dentro i riverberi	4
2 detti vecchi	2
1 fiasco di terra	
2 pezzi di cristallo a specchi p[er] deserre	12
2 tamburà con guanciali da tenervi i piedi sopra	8
3 vassoj p[er] portare il caffè	12
1 spazzolino di penne vecchio in asta	
1 tappeto p[er] una stanza di lana fiorito di panno verde contornato	200
8 cornici grandi color mocogon con stelline dorate nelle cantonate	
2 gruppi di piccole statue di porcellana p[er] deserre	40
4 coperchi p[er] piatti p[er] conservare le vivande	18

[c. 13r]

n. 12pezzi di ferro lunghi levati dalle cucine	28
1 letto di ferro legato composto di quattro pezzi	120

4 ferri da portiere	8
1 tinella grande cerchiata di ferro	12
10 palchetti da finestra con suoi ferramenti, quattro dei quali dorati	100
1 specchio quadro con cornici color mocogon	60
6 quadri di cristallo e cornici color mocogon con stelle dorate nelle cantonate con carte rappresentanti diverse battaglie	80
1 caldaja di rame lunga con suo coperchio parimente di rame	60
1 poltrona a braccioli color di noce con cuscino d'anchina e guarnizione celeste	14
1 consol di legno tinta color mocogon a tre palchi	30
1 spazzola di piume	
8 ferri da finestra con viti	16
1 leggio color mocogon con piedistallo a triangolo	10
1 mezza tavola di legno tinta color di ciliegio	10
2 leggi di legno	10
4 piccole valigie da tenerci dentro le bottiglie	12
9 pezzi di legno con sue viti che formano le traverse dei letti di noce	12
4 pezzi dei suddetti senza viti	8
1 cassetta da comodo 2 altri pezzi senza viti	
1 bussola di legno tinta color cenerino	3
3 tavole componenti un armadio di legno	

[c. 13v]

n. 2 caprette	
1 attacca panni	
2 porte di legno con maniglie di ferro appartenenti al guardaroba marmeggiate di scuro	
3 pezzi di legno che uno a semicerchio ricoperti di latta	
9 pezzi di legno tinto color celeste	12
4 paloni squadrati p[er] reggere le tende nel giardino	8
una quantità di picchetti con mazzola p[er] mettere le tende da campagna	12
2 ferri da ingrapparsi nel muro p[er] reggere i cortinaggi	6
2 ferri da finestre	3
1 piccola scanzia di legno	3
1 quadrato o sia zoccolo di legno p[er] letto coperto di panno verde	10
2 poltrone mancanti di due pezzi di bracciale ricoperte d'anchina	20
4 gran fanali con gran riverbero dentro, che due tinti di verde due di nero	500
2 materasse	120
1 para lenzuola	24
1 traversino	3
1 burò di ciliegio con suoi finimenti	120
2 comodini da notte	40
2 tavolini di noce	30

[questi ultimi oggetti] che si trovano nelle mani del sign. maire Traditi, come da uno stato del 6 settembre, e da ricevute dal di 2 consegnate al sig. commissario

[c. 14r]

n. 1 valigia di vacchetta contenente le tende di campagna dell'ex imperatore 2.000

1 coperta	25
2 capi fuochi di ferro	30
4 quadri rappresentanti delle battaglie	
[questi oggetti] che si ritrova il Giuliani come sua ricevuta del 22 giugno 1815	
1 leggio di legno con sue padelle p[er] le cande	20
14 pezzi di tavole da letto tinte di verde	14
5 palchetti da finestre o siano sopraporte con ferri tinti, e dorati	50
1 fondo da letto	10
diversi pezzi d'intagli dorati da servire p[er] gli specchi già rimessi	5

Portoferraio 18 ottobre 1815

Calderaj comm. di polizia

a 19 ottobre 1815

N. 53 piante, che n. 50 di aranci uno di questi andato a male, che così disse il giardiniere 530
e più sei piante dei sudd. i 60
3 statue passate al giardino

27 ottobre 1815

Ricevuto per conto del sig. Cristino Lapi dal sig. Tommaso Pezzelle
un letto a vento con cigne 20

[c. 14v]

n. 2 materassine	60
1 piccolo materassino	20
Calderaj comm. di polizia	34.548
pari a	£. 41.128.11.5

Glossario illustrato

disegni di Massimo Franco Bertolucci

Con questo glossario si è voluto fornire un repertorio essenziale di immagini riferibili alle tipologie di arredi più frequentemente citate nel *Mobilier*. Le elaborazioni grafiche riproducono modelli correnti in stile Impero e suggeriscono un'ipotetica ma plausibile ricostruzione dell'allestimento originario della dimora elbana di Napoleone in esilio.

A
Aiguière



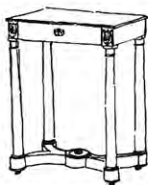
Appliques



Athénienne



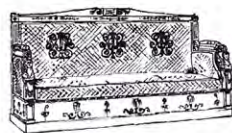
B
Bonheur du jour



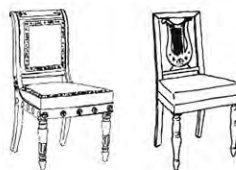
Buffet à vantaux



C
Canapé



Chaise



Chaise en paille



Chandelier



Chenet



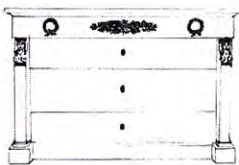
Chevet



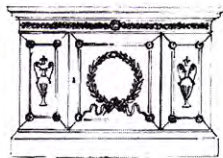
Chiffonnier



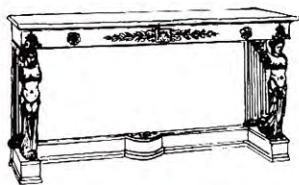
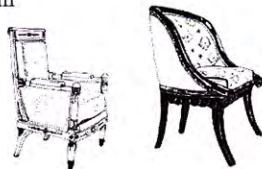
Commode



Commode



Console

E
EcritoireF
Fauteuil

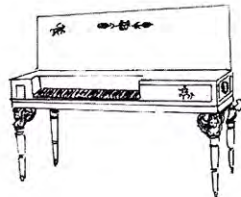
Flambeau couvert



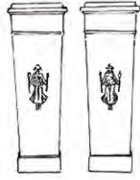
Flambeau



Forte-piano



G
Gânes



Guéridon



Garde-feu



J
Jardinière



Glace cadre



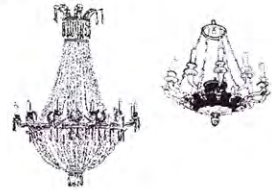
L
Lampe



Glace à l'égyptienne



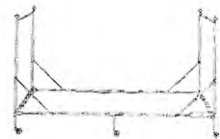
Lustre



Glacière



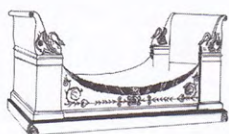
Lit de campagne



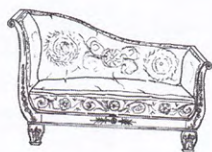
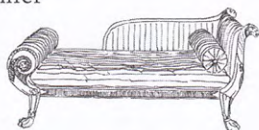
Lit de parade



Lit



Lit à sommier

P
Pendule

Psyché

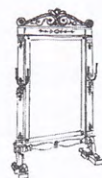
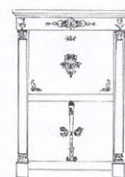
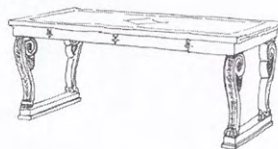
R
Rideau et embrassesS
SécretaireT
Table à tiroires

Table de jeu



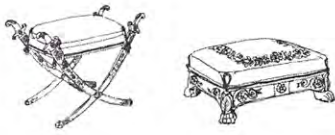
Table échiquier



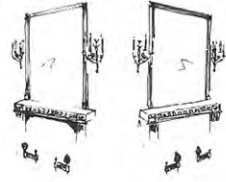
Tringles



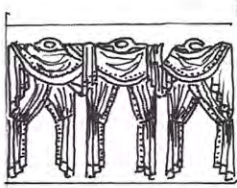
Tabouret



Trumeaux



Tentures



Toilette



p. 12 - *Le Mobilier*, Archivio Storico Comunale di Portoferraio, c. 15v
pp. 38-39 - *Le Mobilier*, cc. 2v-3r
pp. 46-47 - *Le Mobilier*, cc. 6v-7r
pp. 52-53 - *Le Mobilier*, cc. 14v-15r
pp. 58-59 - *Le Mobilier*, cc. 17v-18r
pp. 92-93 - *Le Mobilier*, cc. 65v-66r

finito di stampare
nell'ottobre 2005
presso Genesi, Città di Castello
per conto di
s i l l a b e


sillabe



ISBN 88-8347-279-9



9 788883 472794

€ 11,50